ANNO XXIV. — Numero 186.

IL POPOLO ROMANO

CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO

Num. arretrato cent. 10

Martedì, 7 Luglio 1896.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE **ASSOCIAZIONI** *E LE* **INSERZIONI**

I progetti militari

XII.

L'ordinamento Ricotti, si dice, se dà una compagnia forte, indebolisce il battaglione, e per conseguenza, il Corpo d'armata, che è il risultato dell'unione di più battaglioni. E si ricorda a questo proposito che il Corpo d'armata italiano è già, con il vigente ordinamento, inferiore per numero di fucili ai Corpi d'armata dei maggiori eserciti europei.

L'osservazione risponde ad una verità di fatto, che nessuno contrasta; ma non è così che la questione deve essere posta.

Il confronto non deve stabilirsi tra il Corpo d'armata italiano ed il Corpo d'armata tedesco, o francese, o austro-ungarico: lo si deve, invece stabilire tra *ciò che è* presentemente e *ciò che sarà* in avvenire il Corpo d'armata nell'esercito italiano.

Oggi il Corpo d'armata inquadra 27 battaglioni di fanteria, con la *forza nominale* di 27,000 fucili e quella *effettiva* di 24,100.

In avvenire il Corpo d'armata inquadrerà (media) 29 battaglioni di fanteria con *la forza effettiva* di 23,925 fucili: ossia, per 8 Corpi d'armata — quelli cioè costituiti con 4 brigate di fanteria di linea ed 1 brigata mista di bersaglieri ed alpini — il numero dei battaglioni *aumenterà* da 27 a 30 ed il numero dei fucili da 24,000 a 24,750, pareggiando ad un dipresso il Corpo di armata francese, il quale dispone di 25,000; e per i rimanenti 4 Corpi — costituiti ognuno con 4 brigate di fanteria di linea ed 1 reggimento di bersaglieri — il numero dei battaglioni si conserverà invariato di 27 ed il numero dei fucili *diminuirà* da 24,000 a 22,750.

Indi sul totale dei dodici Corpi d'armata la diminuzione di 2000 fucili ad essere larghi.

Necessariamente la diminuzione aumenta se invece di limitare il confronto alla forza dei Corpi di armata, lo estendiamo alla forza complessiva di fanteria, che i due ordinamenti forniscono all'esercito di 1.a linea. Imperciocchè per l'ordinamento attuale, gli alpini costituiscono un Corpo a parte, indipendentemente dai dodici Corpi d'armata; per l'ordinamento Ricotti, essi concorrono alla formazione dei Corpi di armata e ne sono parte integrante.

Stabilito il rapporto in questi termini, si verrà a questa conclusione:

ordinamento attuale: battaglioni 346 con *la forza nominale* di 342,750 uomini e *quella effettiva* di fucili 306,000.

ordinamento Ricotti: battaglioni 348 con *la forza effettiva*, pari alla *nominale* di fucili 287,000.

Differenza in più, a favore dell'ordinamento attuale, fucili 19,000.

La relazione dell'on. Sani ha determinata questa differenza in 55,000 fucili; ed è tanta se si fa il paragone tra i due organici: discende a soli 19,000, se si fa, come è più giusto, il paragone in base allo stato di fatto della forza disponibile.

Si obietterà certamente che la forza, la quale manca per la formazione del battaglione, secondo l'organico di mobilitazione, si potrà domandare o alle classi più anziane od all'aumento del contingente di leva.

E ciò anche è vero. Ma il primo rimedio presenta due ordini di inconvenienti: uno di sottrarre alla milizia mobile, che non ne ha davvero dovizia, una parte dei suoi uomini, rendendone maggiormente difficile la costituzione; l'altra di invecchiare anche più l'esercito di 1.a linea, che, per questo rispetto, trovasi già in notevoli condizioni di inferiorità al confronto degli altri eserciti.

Per mobilitare il battaglione con una forza, che oscillerà tra gli 850 e gli 890 uomini, occorrono presentemente 9 classi di categorie; per mobilitarlo con 1000 ne occorrerebbero 11 — vale a dire che si dovrebbero fare marciare in 1.a linea uomini dell'età di 31 e 32 anni.

Il secondo rimedio evita, bensì, amendue questi inconvenienti, ma trova ostacolo nelle condizioni della finanza, perchè ogni aumento di contingente si traduce in un aumento del bilancio della guerra, ed esige qualche anno di tempo per dare i suoi frutti.

Del resto questa quistione della debolezza del Corpo d'armata è stata discussa anche nel seno della Commissione e l'on. Sani ne scrive nella sua relazione nei seguenti termini:

" Un altro argomento che non merita di essere trascurato, per dare a questa obiezione della nostra inferiorità numerica rapporto ai corpi d'armata delle altre potenze il suo giusto valore è questo: che, ogni nazione ha una forza differente di fucili per corpo d'armata. Da un minimo di 25,000 (Francia) si arriva ad un massimo di 34,000 (Germania), passando per 28,800 (Austria) e 31,000 (Russia).

" Dovrebbe dunque inferirsi che il corpo d'armata francese è il più debole di tutti e la Francia, la quale in simile questione non s'addormenta, avrebbe ad essere grandemente allarmata. E così dicasi dell'Austria rimpetto alla Russia.

" Crediamo di non andare errati asserendo che tale preoccupazione non esiste presso i nostri vicini: perocchè queste formazioni, che si potrebbero chiamare *tipiche*, sono ben diverse da quelle che riceve l'esercito in tempo di guerra.

" Dato, per esempio, che la Francia in tempo di guerra mobiliti i suoi corpi d'armata su 3 divisioni, essi diventerebbero superiori per forza a quelli dell'esercito germanico, e viceversa se la Germania mobilitasse, come è probabile, i reggimenti su tre, anzichè su quattro battaglioni, i suoi corpi d'armata da 34,000 scenderebbero a 26,000 uomini. „

Basterà, infatti, che si aggiunga una brigata di milizia mobile a ciascuno dei nostri corpi di armata, perchè la loro inferiorità numerica scomparisca. L'on. Ricotti a questo provvedimento si è dichiarato in massima favorevole e la Commissione ne ha fatto oggetto di speciale disposizione con una opportuna aggiunta all'articolo 86 della legge.

Resta la piccolezza relativa del battaglione, alla quale non si rimedia, nè havvi modo di rimediare per molti anni, se non alla condizione di un aumento di spesa. Imperciocchè, non sarà mai bastanti volte ripetuto, anche oggi il battaglione non potrebbe essere mobilitato con la forza, che l'organico gli assegna. Sicchè, per questa parte, le cose resteranno quelle che sono presentemente; dieci fucili più, dieci fucili meno.

Se più tardi si avranno i maggiori mezzi da darsi al bilancio della guerra, niente osta che si ricostituiscano gradatamente le quarte compagnie, le quali oggi si sopprimono.

Uno dei principali vantaggi dell'ordinamento Ricotti è appunto quello della sua elasticità — per la quale esso, mantenendo ferme le grandi unità strategiche, potrà sempre adattarsi, senza scosse e senza sforzi, alle condizioni del bilancio. Ciò che non sarebbe se la riduzione non fosse stata limitata alle unità tattiche minori.

Politica e Diplomazia

(S) **Londra**, 6. — Il matrimonio della Principessa Maud, figlia del Principe di Galles, è ufficialmente fissato pel 22 corrente.

Vienna, 6. — L'Imperatrice Elisabetta è partita per la Baviera dove si propone di visitare i celebri Castelli reali.

Fra una quindicina di giorni andrà a raggiungere l'Imperatore a Ischl.

Pietroburgo, 6. — Si annunzia che la Czarina non accompagnerà lo Czar nelle sue visite alle Corti estere, avendo ella bisogno di un po' di riposo.

Berlino, 6. — L'Imperatrice è arrivata oggi a Wilhelmshoe presso Cassel dove rimarrà fino alla metà di agosto.

Berlino, 6. — La principessa Clementina di Sassonia Coburgo Gotha, che si era recata in Francia per assistere ai funerali di suo fratello il duca di Nemours, è ritornata a Carlsbad.

Londra. — La *Presse Association* è informata che l'inchiesta sugli atti della Chartered Company nell'Africa meridionale sarà affidata ad una Commissione scelta fra i membri della Camera dei Comuni.

E' probabile che l'inchiesta sia cominciata prima della fine della sessione parlamentare.

Parlamenti esteri

FRANCIA.

(S) **Parigi**, 6. — *Camera dei deputati* — S'intraprende la discussione degli articoli del progetto relativo alle imposte dirette sulle entrate e tasse ad esse assimilate per l'esercizio 1897.

Pelletan appoggia il controprogetto presentato da Doumer e combatte lungamente il progetto del ministro delle finanze, Cochery.

Il seguito della discussione è quindi rinviato a domani.

Il partito del cappellone

Dopo il voto sulla politica estera, si è formato tra i radicali un nuovo partito, che si distingue dal cappello; un cappello che ricorda certi coristi di un'operetta di Offembach e dovuto alla munificenza dell'improvvisato rappresentante di Pesaro, già valente commesso di commercio.

A sentire gli apologisti dell'on. Cavallotti, i quali s'industriano a Roma di farlo girare in *botte* lungo la via XX Settembre, rasentando il Quirinale, mentre l'organo privilegiato di Milano si affanna da tre giorni a dichiarare che Cavallotti non entrerà mai, nè ora, nè poi in alcun Ministero, tranne quello che dovesse segnare *l'atto decisivo della libertà*, il nuovo partito del cappellone dovrebbe esplicare nell'azione il programma di Agostino Bertani, il quale non riuscì ad esplicarlo, perchè Cavallotti si studiò sempre di mettergli i bastoni tra le ruote. E questa è storia che tutti sanno.

Può essere che l'on. Cavallotti, grazie " alla sua allegria *bonaria*, che si rivela negli intimi colloquii cogli amici e diventa quasi ingenua nelle conversazioni colle signore „ (forse verso la mezzanotte) riesca a costituire il nuovo partito col programma di Bertani, da lui sempre osteggiato, ma non è certamente l'affare di un giorno.

Infatti la *Lombardia*, che è giornale liberale avanzato, per quanto ministerialissimo, dimostra in base al voto ultimo, che la maggior parte dell'estrema sinistra attuale non è punto disposta ad adottare il cappello Moscioni, se anche regalato.

" L'Estrema Sinistra si compone ora di 51 deputati: ma da questa cifra bisogna detrarre i 10 socialisti, i quali — fedeli al loro programma e alla loro tattica — votano costantemente contro il Governo, qualunque esso sia. Rimangono, dunque, 41 deputati, fra radicali, più o meno avanzati, e repubblicani.

" Ora, dei 18 presenti, 14 votarono col governo e 4 votarono contro.

" E degli altri 23 che mancano per formare il numero 41, che cosa si sa? „

Veramente gli organi Cavallottiani di Roma e Milano si sono affrettati ad avvertire che i 23 *notificarono* che avrebbero votato, se presenti, pel Ministero: ma il fatto è che uno solo, Mazza, con dichiarazione postuma affermò che, se presente, avrebbe votato *contro*.

E la *Lombardia* prosegue:

" Gli altri 22 sono gli onorevoli Basetti, Budassi, Colosimo, Credaro, De Cristoforis, Diligenti, Engel, Gaetani di Laurenzana Antonio, Guerci, Luzzatto Riccardo, Marcora, Mercanti, Mussi, Pansini, Pavia, Pennati, Rampoldi, Sacchi, Severi, Taroni, Vendemini e Zabeo.

" Su quello che avrebbero fatto, se presenti alla seduta del 1. luglio, questi 22 deputati, si può fantasticare quanto vuolsi, ma fino a prova contraria, almeno per molti di essi, la cui lunga vita parlamentare è uno specchio di *coerenza*, si deve ritenere che assai difficilmente avrebbero seguito l'on. Cavallotti. „

Ciò posto è chiaro che se non l'hanno seguito prima, quando portava il cappello moscio, difficilmente lo seguiranno ora col cappello *moscione*.

Le dichiarazioni Rudinì

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 6, ore 18.10. — Il *Temps* ammette che Crispi non rinnuovò la triplice alleanza, ma aggiunge che egli aveva già dato affidamento che non sarebbe stata denunziata. (E questo che significa?).

La missione per i prigionieri

Morte del conte Werszowitz e del sac. Oscar.

La *Stefani* comunica:

Roma, 6 — Un telegramma da Gibuti alla contessa di Santafiora annunzia che, la notte scorsa, è morto colà, colpito da insolazione durante la prima tappa, il sacerdote conte Werszowitz-Rey, capo della missione per soccorrere i nostri prigionieri in Africa. La missione è rimasta affidata al Padre Oudin, compagno del conte Werszowitz.

Monsignor Macario è con loro, formando una sola carovana.

Parigi, 6 — Un dispaccio da Gibuti reca che, oltre il sacerdote Werszowitz-Rey, anche un altro dei suoi compagni, il sacerdote Oscar, è morto d'insolazione al principio del viaggio verso lo Scioa.

Questa notizia sarà appresa con dolore anche da coloro che non credevano opportuna, per ragioni politiche, la missione capitanata dall'animoso e generoso sacerdote.

Egli è martire di un'idea altamente nobile ed il suo merito diventa maggiore, quando si consideri che l'attuazione presentava grandi difficoltà ed offriva soltanto una debole speranza di riuscita, per quanto la fede nell'animo di lui non avesse limiti.

Noi ricordiamo le ultime parole di lui alle obiezioni sulla probabilità di un esito favorevole: " Se non riuscirò a liberarli, mentre lo credo fermamente, la nostra missione avrà sempre raggiunto lo scopo caritatevole di portare un sollievo morale e qualche conforto materiale a quei poveri figli. „

Ed era forse questo il solo lato pratico della missione: ma disgraziatamente il coraggioso sacerdote non ha potuto veder coronata da successo neppure in questa parte la generosa iniziativa.

Ad ogni modo, l'Italia non dimenticherà il suo nome e lo registrerà, benchè straniero, tra quelli dei suoi figli, che hanno offerta la vita in olocausto di un'idea altamente generosa, umanitaria, cristiana e civile.

E s'abbia in cielo il degno compenso dell'opera intrapresa, come se avesse sortito completo effetto.

Ed ora brevi osservazioni. Il conte Wersovits fu colpito insieme al suo compagno, sac. Oscar (suo intimo amico ed anche suo connazionale) da insolazione nella prima tappa. Se non che mentre egli sarebbe stato trasportato a Gibuti, dove morì, pare che l'Oscar sia morto nella marcia.

Naturalmente non è lecito mettere in dubbio, che la causa della morte sia quella accennata nei dispacci; ma siccome in quei paesi tutto è possibile e noi non sappiamo se la carovana fosse scortata, saremo grati al Comitato delle signore se vorrà comunicare le ulteriori notizie che gli pervenissero da Gibuti.

Un incidente al Senato

L'on. Alessandro Rossi interrogò il Presidente circa la lettera del Sen. Paolo Mantegazza al comm. Pagliani e il Presidente Farini rispose, tra l'altro, che egli dubita dell'autenticità di quella lettera, dal momento che l'autore rimane ancora al Senato, il che costituisce una vera contraddizione.

Non è nostra competenza discutere della contraddizione — In quanto all'*autenticità*, essa è fuori discussione, dal momento che Paolo Mantegazza non l'ha impugnata.

Aggiungeremo di più, che noi l'abbiamo pubblicata per due ragioni: la prima perchè la parola autorevole, come igienista (a parte il senatore) di Paolo Mantegazza era un conforto per l'uomo indegnamente bersagliato, colla maschera della politica, non solo nel suo patrimonio scientifico, ma anche nella rettitudine personale: la seconda, perchè in testa alla lettera il Mantegazza autorizzava a pubblicarla — quindi completa correttezza, come sempre, da parte nostra.

In Oriente.

(S) **Costantinopoli**, 6. — In seguito alla comunicazione della Porta, la quale, in conformità ai desiderii delle potenze, ordinò la cessazione delle ostilità contro gl'insorti candiotti e dietro la sua domanda circa l'intervento dei Consoli esteri a La Canea, gli Ambasciatori incaricarono i rispettivi Consoli a La Canea di informare l'Epitropi che le concessioni del Governo turco rispondono alle proposte ed alle intenzioni delle Potenze, le quali non potrebbero appoggiare ulteriori rivendicazioni. Perciò l'Epitropi dovrà accettare le dette concessioni e cooperare alla pacificazione dell'isola.

Per desiderio del Governo turco e con l'autorizzazione del Governo ellenico, il Console generale greco a La Canea nominò una Commissione composta di quindici notabili che si recò nei distretti di Kissamo, Selino, Kidonia e Apocorona per informare quelle popolazioni sulla situazione e consigliare i deputati a tenere un'attitudine conciliante.

Il successo di questo tentativo sembra però dubbio.

(S) **Costantinopoli**, 6. — Si ha da Van:

" Le tribù nomade degli Chekak, venute dalla Persia, commisero assassinii e atti di saccheggio in parecchi distretti della provincia.

" Gli agitatori armeni fanno causa comune con essi.

" Un grande numero di questi agitatori, pure provenienti dalla Persia, con armi, fomentarono i disordini dandosi al brigantaggio fino nei dintorni di Van.

" Il Governo ottomano prese le misure necessarie per respingere queste incursioni e ristabilire la tranquillità. „

(S) **Londra**, 6. — Il *Daily News* ha da Atene che le truppe turche si concentrano alla frontiera greca.

(S) **New-York**, 6. — Il *New-York Herald* ha da Atene: " Ebbe luogo ieri, con grande entusiasmo, l'Assemblea dei deputati e dei capi candiotti in un villaggio della provincia di Apocorona.

" L'Assemblea elesse i membri del Governo provvisorio.

" Questi giurarono di continuare la lotta finchè non sia raggiunta la completa autonomia dell'isola di Candia, oppure la sua annessione alla Grecia. „

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi 6, ore 16,55. — Il *New-York Herald* ha da Filippopoli che gli ambasciatori a Costantinopoli considerano la situazione come gravissima. La Porta è costretta a chiamare sotto le armi i *redifs*. I battaglioni a Yedah disertarono. Il sultano inquietissimo per la situazione ordinò una severa sorveglianza per una possibile rivoluzione a Costantinopoli. Egli avrebbe pure espresso il desiderio di sovvenzionare giornali a Parigi a Berlino e a Vienna.

Berlino, 6, ore 17,10 — La *Nat. Ztg* parlando della situazione a Candia, dice che le pretese degli insorti, le quali vanno molto più oltre della convenzione di Halepa, sono assolutamente inattuabili.

Finora la Grecia ha tenuto un contegno corretto, ma è dubbio che l'agitazione all'interno non la trascini ad un'azione in favore degli insorti.

L'unico mezzo che resta alle potenze per tenere a posto gli insorti e la Grecia, sarebbe di bloccare l'isola con una dimostrazione navale sul genere di quella del 1886 contro la Grecia, altrimenti l'agitazione si potrebbe estendere alla Macedonia ed all'Asia Minore.

La *National Zeitung* conchiude anzi coll'affermare che le potenze hanno esaminata l'eventualità di una dimostrazione navale e si sono poste d'accordo.

Berlino, 6, ore 18,30. — La *Kreuzzeitung* dice che la situazione a Candia è molto fosca.

Dispacci da Vienna affermano che nella seduta di ieri il Comitato cosidetto delle riforme ha deciso di continuare la lotta per costringere le potenze ad intervenire militarmente.

Il Comitato spera che le potenze rifuggirebbero, ritirandosi, dall'abbandonare l'isola alle efferatezze della Turchia e proclamerebbero l'autonomia dell'isola oppure la cederebbero alla Grecia.

Il Comitato delle riforme calcola che l'Inghilterra, l'Austria e l'Italia sbarchino ciascuna a Canea, Rhetimo e Candia, una compagnia cui gli insorti cederebbero le armi.

Vi dò queste notizie con riserva.

La spedizione nel Sudan.

(S) **Londra**, 6 — Il *Daily Telegraph* ha dal Cairo che ventimila mahdisti si sono concentrati a Dongola decisi a combattere contro gli anglo-egiziani.

Il partito liberale tedesco in Austria

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Vienna, 6, ore 13.30 — All'assemblea dei tedeschi dell'Austria Inferiore, il deputato Marchet, ha tratteggiato il futuro programma del partito dicendo che esso è informato ai medesimi principii professati dagli uomini di fiducia del partito tedesco della Boemia, alla adunanza testè tenutasi a Praga.

L'assemblea decise di iniziare le pratiche necessarie per raggruppare gli aderenti al programma a Vienna e nelle provincie onde costituire un grande partito progressista, e si dichiarò fautore della triplice alleanza quale garanzia di pace e principalmente di quella colla Germania per motivi di nazionalità e per considerazione dello sviluppo dell'Austria.

Anche nell'adunanza del partito tedesco a Brünn il deputato Habermann dimostrò la necessità di un'azione comune dei tedeschi progressisti, rilevando che il conte Badeni si appoggia troppo all'elemento polacco.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 6 luglio - Pres. **Farini** — Ore 15,30

Procedesi all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge discussi nelle precedenti tornate. Le urne rimangono aperte.

CAETANI presenta la convenzione postale tra l'Italia e S. Marino.

ROSSI A. domanda al presidente del Senato se la lettera del Senatore Mantegazza pubblicata in un giornale, sia veramente autentica.

PRESIDENTE. Giunse, pur troppo, a mia notizia la lettera, e quanto io ne sia stato disgustato, addolorato e sdegnato, ciascuno di voi lo può misurare allo sdegno, al dolore ed al disgusto che ha provato leggendola od udendola testè.

Io mi sono domandato se il regolamento del Senato, lo Statuto, il Codice, le leggi dello Stato dessero al vostro presidente facoltà per provvedere; e mi fu giuocoforza constatare non avere io mezzi per rintuzzare l'insulto.

Interrogai in proposito il Consiglio di presidenza il quale fu meco unanime nel deplorare e nello stigmatizzare le parole inconsulte. Al Consiglio come a me, l'offesa parve così bassa, da farci perfino dubitare dell'autenticità della lettera, della quale d'altro canto noi non abbiamo creduto in nessuna guisa di doverci assicurare. Perchè se quella lettera fosse autentica, evidentemente alle parole inqualificabili, avrebbe dovuto tener dietro l'effetto; vale a dire un atto il quale, secondo l'art. 98 del nostro regolamento, separasse la persona ed il nome dello scrivente da un ambiente che esso qualifica contaminato e che disonora il paese. (*Approvazioni*).

In caso contrario, se ciò non accada, la contraddizione tra il fatto e le parole sarà a nostro giudizio il marchio contro il quale si spunterà il lanciato vituperio.

Il Consiglio di presidenza crede di aver così disimpegnato il suo ufficio, e non ha per conseguenza nulla da proporre al Senato. (*Approvazioni*).

ROSSI ALESSANDRO ringrazia il presidente delle fatte dichiarazioni che altamente lo onorano, nè, per sua parte, ha altro da aggiungere.

Pensioni per collocamento a riposo di diritto.

FINALI. Il distinguere fra pensioni di diritto e pensioni d'autorità, è molto importante.

Ma il progetto di legge è tale che invece di determinare le pensioni d'autorità, fa di tutte le pensioni delle pensioni di diritto.

Per poco che si cammini sulla via attuale, prevede vicino il tempo in cui il carico delle pensioni salirà a 100 milioni annui.

Accenna al continuo aumento delle pensioni e ne indica le cause.

Apparentemente parrebbe inutile una legge che definisca le pensioni di diritto e quelle di autorità, le prime nascono dal collocamento a riposo chiesto, le seconde dal collocamento a riposo ordinato.

Ma la pratica dimostra che una definizione legislativa è conveniente.

Certo non dipende nè dal volere dell'impiegato, nè da quello dell'autorità da cui dipende. Cosicchè sarebbe stato buono un progetto che avesse dichiarato d'autorità le pensioni date a chi per limite d'età è collocato a riposo.

Il progetto che si discute, contradicendo alle disposizioni relative alle pensioni di autorità, distrugge tutti i caratteri di queste pensioni e rende quasi del tutto inutile la distinzione che rimane solamento formale.

La Commissione di finanza, proponendo l'accoglienza di questo progetto di legge, l'ha fatto con abili riserve.

Prega il ministro di voler proporre solleciti provvedimenti per arrestare i pericoli che crede minacciare il bilancio con l'approvazione di questo progetto di legge.

Crede sia giunta l'ora di fermarsi sulla china ruinosa delle pensioni.

COLOMBO fa la storia di questo progetto di legge, ereditato dalla legge di assestamento del bilancio, esercizio 1895-96.

Osserva che nell'articolo in discussione sono meglio precisati i termini della questione.

Ricorda le obbiezioni sollevate dalla Corte dei conti, in seguito alle quali in diversi Ministeri e specialmente in quello della guerra non si ebbero più stanziamenti sufficienti per i collocamenti a riposo.

Ne venne la conseguenza di un articolo speciale inserito nella legge di assestamento per distinguere in modo preciso i collocamenti a riposo di diritto e di autorità.

Dimostra che il progetto è fondato su una necessità, nè reca seco quelle gravi conseguenze temute dal senatore Finali.

Vi sono molti casi nei quali è di gran lunga più utile collocare a riposo un impiegato che non è più idoneo per ragioni di età: così accade, per esempio, di impiegati tecnici divenuti disadatti.

Bisogna evitare colla limitazione della somma gli eccessi del ministro e nello stesso tempo non immobilizzare gli impiegati con vero danno del servizio e della finanza.

Dichiara che la somma inscritta per le pensioni d'autorità in lire 450,000 non è, come crede Finali, eccessiva: la cifra fu stabilita con studii maturi, nè del resto sono possibili previsioni precise.

Le L. 450,000 sono una prima e grossolana approssimazione.

Quanto alla questione generale del carico delle pensioni osserva che parecchie riduzioni d'organici contribuirono ad accrescerlo e altre se ne dovranno fare ancora, sebbene in scarso numero.

Dati gli organici attuali, raggiungeremo i 100 milioni; l'unica cosa da farsi è raggiungerli il più tardi possibile.

L'articolo unico del progetto è rinviato allo scrutinio segreto.

Bilancio degli Esteri.

ALFIERI raccomanda di andare a rilento nell'ammettere estranei nella carriera diplomatica a scapito di coloro che da lunghi anni ne fanno parte.

CAETANI la lentezza della carriera diplomatica è dipesa dall'interpolarsi di persone d'altre carriere o fuori organico. Questo inconveniente sarà tolto per l'avvenire.

ROSSI A. chiede quanto ci sia di vero nelle voci corse di trattative commerciali con la Francia. Osserva che dalla rottura del trattato a noi è venuto il minor danno.

CAETANI. Non entrerà in particolari. Garantisce che il Governo non manderà persona in Francia per aprire trattative. E' voce di giornali che non ha fondamento.

ROSSI A. ringrazia.

Si approvano senz'altro i capitoli.

Votazione segreta.

Bilancio della Pubblica Istruzione. Fav. 71. Contr. 7.
Bilancio delle Poste e telegrafi. Fav. 72. Contr. 6.
Bilancio del Tesoro. Fav. 73. Contr. 5.
Per la repressione del malandrinaggio. Fav. 71, Contrari 7.

Il Senato approva.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 6 luglio — Presidenza **Chinaglia.**

Piccolo incidente — Aguglia, Tecchio, Imbriani se la pigliano col Presidente, perchè non si continua la discussione sul Sindaco elettivo. Il perchè è semplice. Il Sindaco elettivo era una delle leggine per seduta domenicale o mattutina. Essendo, mancato il numero legale, proseguirà al mattino o di domenica.

Un po' di chiacchiericcio: ma ha ragione completamente l'on. Chinaglia.

Interrogazioni.

SINEO (interno) a FILI'-ASTOLFONE fa notare che il Min. di P. I. non volle mai riconoscere ai commessi farmacisti col loro diploma il diritto di esercire farmacie — quindi il Min. Interno non può far nulla, mentre sarebbe lieto di provvedere a molte farmacie scoperte.

PERAZZI a Santini — dice che alcuni traslochi nel personale ferroviario furono regolari.

Commissariato in Sicilia.

FINOCCHIARO-APRILE. Sotto apparenza modesta l'argomento è dei più gravi, che siansi mai presentati alla Camera italiana.

Si è detto, è legge d'esperimento. Esperimento vuol dire avviarsi ad una data meta. Sorgono qua e là manifestazioni di particolarismo che non si debbono trascurare, sebbene si sappia che l'unità politica ha radici profonde. Di tali fenomeni si avvalgono i nemici interni ed è debito del Parlamento di vigilare. Bisogna è vero sollevare gli uffici centrali dal cumulo degli affari per rigettarli sugli enti locali che bisogna ricostituire forti. In pari tempo allargare la sfera di tutela delle provincie sui comuni, ma le provincie debbono essere così costituite da assicurare ai cittadini la pronta giustizia amministrativa. Ecco il sano decentramento, in assoluto contrasto col vero accentramento della ricostituzione delle regioni, dove le clientele si sostituirebbero all'opera moderatrice dello Stato centrale. Sarebbe il ritorno al passato, proprio per opera di coloro che contribuirono a distruggerlo.

Rilegge alcune opinioni dell'on. Minghetti per dimostrare che egli intendeva la regione ben altrimenti. Egli si avvicinava al concetto del consorzio interprovinciale, non a quello dell'autonomia.

Eppure le proposte del Minghetti furono rigettate a gran maggioranza, perchè vi si vide in mezzo lo spettro di istituzioni politiche abrogate

Ed oggi che le tendenze al particolarismo si accentuano, dovremmo proprio gettarci al regionalismo puro?

Questo progetto potrebbe autorizzare speranze che nè il Parlamento nè altri debbano autorizzare. Nota le differenze poi che esistono tra questo che è progetto politico e l'altro che era amministrativo.

Dimostra che i mali che affliggono la Sicilia sono quelli che affliggono altre provincie d'Italia: l'inerzia dello Stato. Che può farvi un commissario se le leggi mancano?

Bisogna sottrarre le imposte dall'arbitrio dei partiti locali con una legge comune a tutto lo Stato.

Vi sono Comuni con vasti territori, altri che non ne hanno. I primi debbono gravare sulla fondiaria, gli altri sul dazio consumo. Sperequazione perciò, perchè le due imposte non si equilibrano. Il decreto attuale non contempla che un lato del problema, quello politico. Amministrativamente è impotente.

Cui dice la Sicilia desiderosa di autonomia la calunnia. Essa non vuole che essere una parte indivisibile della gran patria italiana. (*Bravo, bene. Congratulazioni vive*).

FERRARIS MAGGIORINO. Nella storia della legislazione italiana non v'è esempio di un decreto rivoluzionario di questo genere e della nomina di un ministro senza portafoglio, responsabile sotto tutela. C'è poi contraddizione fra Governo e Commissione. Il Governo, nella relazione al Re, dice che nulla il decreto varia nei rapporti fra enti locali e Stato: la Commissione dice invece che bisogna radicalmente cambiare questi rapporti.

Il disordine siciliano non proviene dalla sperequazione dei tributi, ma da un vizioso sistema di percezione.

Volete la semplificazione amministrativa e create un nuovo complicato congegno! Volete le economie e create nuove spese. Volete la responsabilità e sottraete una intera grande amministrazione nuova al controllo del Parlamento. (*Bravo*).

Quali contraddizioni on. Franchetti, in un punto ella dice che il Commissario è uno strumento nelle mani del potere esecutivo, e altrove che egli è indipendente e con attribuzioni superiori ai ministri. (*Bene*).

FRANCHETTI... interrompe.

PRESIDENTE. Replicherà dopo.

FERRARIS M. Per migliorare la Sicilia, ci vuol altro che un Commissario. Bisogna rivolgere gli sforzi al miglioramento economico, e migliorare i rapporti tra lavoratori e proprietari. Enumera tra le approvazioni della Camera, tutti i provvedimenti di ordine economico, amministrativo e politico atti a eliminare il malessere dell'Isola.

Legge uno studio sulle ipoteche in Sicilia. Il credito ipotecario, esclusa la R. M., varia dal 7 al 11 per 0[0 d'interesse. (*Esclamazioni di meraviglia*). Si, questo è il vero disordine. Bisogna ridurre dunque il saggio dei crediti ipotecari che sgraverà di milioni i proprietari siciliani. (*Movimenti e commenti*).

Combatte le leghe di resistenza, perchè se lo Stato ha dovere di tutelare la libertà, ha anche quello di tutelare l'ordine pubblico. (*Bravo*).

In Sicilia, emerge da tutti gli scritti e da tutti i discorsi, è prevalente l'inosservanza della legge o la preponderanza delle individualità. Si operi dunque colla legge. Egli è pronto a seguire il governo nei provvedimenti economici; non lo può seguire nei provvedimenti politici, che tendono a compromettere l'unità della patria. (*Bravo, bene*).

SONNINO. Che urgenza c'era il 5 aprile di fare un decreto alla vigilia della riunione della Camera! Il decreto è incostituzionale...

RUDINI'. Da che pulpito la predica...

BRUNICARDI (pappagallando). Con decreti voi riscuoteste le tasse...

SONNINO. Il decreto sui sindaci è o non è in vigore? Fu registrato dalla Corte dei conti?

RUDINI. Sulla *Gazzetta Ufficiale*... (*risata*).

SONNINO. Dov'è del resto questo gran passo al decentramento, se nel Commissario avete accentrato tutto? Per pacificare l'isola, il Commissario dovrebbe essere estraneo alla politica, alle lotte locali e non avere carattere temporaneo.

Commissario Ministro vuol dire, che data una crisi domani cade e con che logica? Si potevano delegare attribuzioni ad un Commissario dai ministri, ma non farlo Ministro lui, con speciale rappresentanza della Sicilia, come di regione a sè.

In questo senso si dice sarebbe stata fatta l'offerta ad un nostro collega, che rifiutò.

IMBRIANI. Chi sarebbe il nuovo Viceré?

SONNINO. E' inutile... E' una voce. In fondo il vostro commissario raccogliendo le attribuzioni degli enti locali, tende a riunire in un fascio i deputati della regione. In fondo il titolo di ministro è decorativo.

Un Commissario a Palermo può meno del governo centrale sottrarsi alle influenze locali. Dubita per la rappresentanza finanziaria, per l'autorità di rimaneggiare i bilanci locali e per l'obbligo di gravare la mano sui contribuenti, della possibilità che egli si crei un ambiente simpatico. Si sostituisce ad abusi, contro i quali v'era appello, l'abuso inappellabile di un uomo solo.

Gli sembra una grande macchina elettorale affidata ad esperto macchinista... Il Commissario civile mi sembra un Commissario elettorale...

RUDINI'. Le sembra...

SONNINO. Non sarà nelle sue intenzioni, ma l'apparenza c'è...

Voce. E la sostanza (*Ilarità*).

SONNINO. Crede che la costituzione del Commissario in Palermo susciterà rivalità sopite. E questa non è opera *pacificatrice*. Perchè un ingranaggio nuovo nella già enorme nostra macchina amministrativa? Perchè il Commissariato potesse funzionare serenamente, dovrebbe esser circondato da tanti Consigli, quante sono le attribuzioni sottratte ai va-

ri Ministeri. Sarebbe un bel modo di consolidare le economie: (*Bravo, bene*).

(Un riposo di dieci minuti).

SONNINO. L'abolizione del dazio sugli zolfi è opportuna, tanto più che il Governo ha rinunziato alla tassa. Questa abolizione però non risolve la crisi zolfifera per cui occorrono provvedimenti riguardanti il lavoro delle miniere.

Considerando la questione agraria, dice occorrere una legislazione agraria che tenga conto delle consuetudini locali.

In Italia son troppe le leggi e troppo opprimenti, e l'oppressione sui cittadini venga da Roma o Palermo sarà sempre uguale, senza la riorganizzazione dei tributi locali, a cui non si provvede con un commissario, che è opera inefficace, non rispondente ai bisogni dell'isola, che crea pericoli come precedente politico. Voterà contro. (*Bravo. Congratulazioni*).

RUDINI' risponde a Muratori e S. Giuliano che udito il Consiglio di Stato presenterà un decreto circa la gessatura dei vini.

Risponde a Imbriani circa il telegramma Crispi sulla triplice alleanza, che egli non legge giornali, neppure l'*Opinione*. (*Si ride*).

IMBRIANI. E' la prima volta che un uomo di Stato rivela che i patti della triplice debbono durare 12 anni. Se sono veri, sono un'onta per chi li ha firmati e per chi li approva.

— Sull'ordine del giorno per domani, Rudinì accenna alcuni disegni di legge urgenti, tra cui quello sui lavori e materiale ferroviario.

La seduta è tolta alle 19.30. Domani due sedute.

ATTI DEL GOVERNO

La **Gazz. Uff.** del 6 contiene:

Legge riflettente approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1895-96 — Legge colla quale vengono condonate le sopratasse, le pene pecuniarie e le multe per le contravvenzioni alle leggi sulle tasse di registro e successione, bollo ecc. — R. decreto che stabilisce la sede e la circoscrizione di taluni Uffici di vendita di generi di privativa — idem sul conferimento di posti di referendario al Consiglio di Stato — idem che autorizza il Consorzio d'irrigazione di Fontanetto Po (Novara) a riscuotere il contributo dei soci.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Venezia, 5. — Nella ricorrenza dell'anniversario della indipendenza degli S. U. gli ufficiali dell'incrociatore americano *Marlbhead* ancorato in rada, si riunirono a banchetto al *Grand Hotel*, offerto dai membri del *Manufactoring Club* di Filadelfia.

Al banchetto di 200 coperti assisteva il console americano Johnson. Si brindò all'Italia e all'America.

— E' partita la corvetta austro-ungarica *Donau* con a bordo i cadetti della Scuola navale.

— Il vice-ammiraglio Accinni ha fatto ritorno al dipartimento.

— Nell'entrare nel porto di Lido il brigantino austriaco *Ararat* incagliò alla diga Nord.

Genova, 5 — Si è accertato che il furto delle argenterie a bordo della *Garibaldi* è ingente.

Non essendo ancora inventariati gli oggetti d'argento della mensa degli ufficiali, è impossibile oggi precisarne i sottratti. Si procede a una inchiesta.

La polizia eseguì 11 arresti fra cui quelli di sette marinai della foce reclutati per l'equipaggio provvisorio dell'incrociatore.

Messina, 5 — Dopo vari giorni di dibattimento il Tribunale ha pronunziato sentenza nel processo di malversazioni per L. 383,228 a danno della nostra prefettura e di vari comuni contro i noti appaltatori Cantata, Cappello, Cavalli, Frigola, che furono condannati a 6 anni di reclusione.

— La questura è sulle tracce di una associazione di malfattori.

Avellino, 5 — Con l'intervento delle autorità è stata inaugurata una lapide per i caduti di Abba Garima sulla facciata del Liceo Pietro Colletta.

Napoli, 6, ore 17.53. — E' giunto qui il tenente generale Terzaghi. Si accredita in conseguenza la notizia del prossimo arrivo del Principe di Napoli per fare una cura di bagni ad Ischia.

Palermo, 6. — In Casteltermini, miniere San Giovannello sprofondarono, la sera del 4, metri 50 della galleria del careggio, seppellendo gli operai Leone Tommaso, Mistretta Vincenzo e Duca Bernardo.

Si lavora pel salvataggio con poca speranza di estrarli vivi.

Alba, 6 — Stamani, a ore 10, in regione Besso frazione Treiso (Cuneo) per opera di Versio Battista, veniva ucciso per vecchi rancori con un colpo di falce al cuore Gallizio Maurizio contadino di anni 33.

Lo stato delle campagne.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della 3.a decade di giugno:

Lo stato delle campagne continua promettente e le ultime pioggie sono state in generale utili per i foraggi e per il maiz. Continua la mietitura del frumento che quasi dappertutto dà prodotto buono. Le viti sono belle e danno a sperare un raccolto abbondante: solo in alcune località, specialmente nelle provincie di Parma e di Reggio Emilia, si lamentano danni per la peronospora, ovunque combattuta con vantaggio dai rimedi cuprici. La fioritura dell'olivo si presenta bellissima.

Mercato dei bozzoli

BOLLETTINI UFFICIALI del 5 luglio.

	Quantità venduta	Prezzi: massimo	minimo
	—		
Asti	kg. 2,000	L. 3.40	L. 2.70
Busca	„ 19,430	„ 3.20	„ 3.00
Cavour	„ 4,200	„ 3.30	„ 2.40
Ceva	„ 6,000	„ 3.40	„ 2.00
Cortemilia	„ 1,350	„ 3.30	„ 2.90
Cuneo	„ 124,900	„ 3.20	„ 2.30
Fossano	„ 3,000	„ 3.40	„ 2.00
Mondovì	„ 3,300	„ 3.30	„ 2.60
Pinerolo	„ 4,000	„ 3.30	„ 2.00
Racconigi	„ 2,000	„ 3.30	„ 2.90
Saluzzo	„ 2,110	„ 3.40	„ 3.00
Savigliano	„ 1,800	„ 3.20	„ 2.60
Torino	„ 4,000	„ 3.30	„ 2.70
Macerata	„ 1,233	„ 2.70	„ 1.50
Jesi	„ 458	„ 2.75	„ 2.10
Camerino	„ 1,616	„ 2.85	„ 2.10
Arcevia	„ 162	„ 2.50	„ 2.00
Recanati	„ 432	„ 2.65	„ 2.00
Lodi	„ 2,000	„ 2.70	„ 2.00

Da e per l'Africa.

(S) **Suez**, 6. — Il *Montebello*, della N. G. I., proveniente da Napoli, ha proseguito oggi per Massaua per imbarcarvi truppe che rimpatriano.

ARMI ED ARMATI

Esercito e marina spagnuola.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Madrid, 6, ore 14 — Una legge eleva la cifra delle truppe alle Filippine a 17,656 uomini.

Il Governo spagnuolo studierà l'impianto di un arsenale all'isola di Luçon, allo scopo di evitare alla flotta spagnuola l'obbligo di andare fino a Hong-Kong per le riparazioni.

Nell'esercito francese.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 6, ore 16,55. — La Commissione parlamentare dell'esercito deliberò di lasciare facoltativo il numero dei generali al Consiglio superiore.

— Le manovre di cavalleria avranno luogo in settembre.

La 1., la 3. e la 7. divisione manovreranno tra Fontainebleau e Sens, sotto la direzione del generale Fassé; la 4. divisione con una divisione provvisoria e la 6., 7. e 8. brigata manovreranno nell'Aube sotto la direzione del gen. Rapp.

— Continuano le manovre dei pontieri su vari punti del Rodano.

Il fucile dell'avvenire.

Il generale tedesco Wille si preoccupa in uno studio, pubblicato di recente, del fucile che sarà destinato a sostituire in avvenire le armi ora in uso.

Il generale avverte che la velocità del tiro nei fucili attuali è sufficiente e che sarebbe pericoloso dal punto di vista del rifornimento in munizioni, di volere aumentarla ancora.

Secondo lui le potenze devono dunque adottare come arma da guerra, il fucile automatico che sopprime quasi tutte le operazioni meccaniche della carica, permette al soldato di concentrare tutta la sua attenzione sulla mira e di puntare con calma, sopprime il rinculo e rende impossibili le soste nel tiro.

I fucili automatici conosciuti finora si possono classificare in quattro sistemi differenti: 1.o a canna scivolante in dietro; 2.o a canna fissa; 3.o a canna fissa con tubo parallelo; 4.o a canna mobile in avanti.

I tipi più notevoli sono il Mauser, il Mannlicher e il Cei. Quest'ultimo come è noto, è stato esperimentato ultimamente in Italia e ha dato buoni risultati.

Siccome si regolano a volontà il calibro, il peso della carica, il peso del proiettile ecc. non è il caso di occuparsi delle qualità balistiche dei fucili automatici.

Si tratta semplicemente di utilizzare in queste nuove armi la forza del rinculo per armare, caricare e chiudere la calotta in modo che non resti al tiratore che procurare la partenza del colpo perchè sia immediatamente effettuata la carica. Il numero dei colpi da tirare corrisponde, ben inteso, al numero delle cartuccie chiuse nel magazzino qualunque sia.

Il meccanismo dei fucili automatici è abbastanza semplice. Soltanto le molle, che sono sottoposte a movimento rapidissimo di compressione e di espansione, danno ancora luogo a dei timori.

Nelle ultime esperienze fatte in Austria, alcune di queste molle si spezzarono dopo 10,000 colpi, altre erano intatte dopo 40,000.

Una bomba a Rio-Janeiro.

(S) **Rio-Janeiro**, 6 — Iersera scoppiò una bomba di dinamite presso una casa da giuoco, la quale poscia venne attaccata da alcuni individui armati.

Vi sono morti e feriti.

Si crede che la polizia sia connivente.

LE DUE CHIESE

Leone XIII è logico. Dal momento che si pronunzia un'agitazione fra i protestanti per *ritornare all'unità*, niente di più naturale e necessario che proporre loro, in che consista l'unità della Chiesa Cattolica. Se Egli è il Capo della Chiesa universale, e un illustre protestante lo chiamava ancora giorni sono il " Primo Vescovo della Cristianità „ aveva forse da aspettare dagli altri questa definizione?

Gli stessi protestanti sentono che la lor debolezza essenziale, sta tutta nell'assoluta libertà di credenza, per cui sono condannati a scindersi in perpetuo in mille sette diverse. Saranno essi così bambini da non capire che l'unico mezzo di parare a quei disordini sta nel trovare un'autorità alla quale sia necessario ubbidire? Se la fede si potesse discutere non sarebbe più fede! Ma i protestanti vanno in cerca di fede: si cerchi finchè si vuole, non c'è altro mezzo di rendere impossibili le discussioni.

Io avevo già accennato nei primi articoli sulle due Chiese, alla poca probabilità che la riconciliazione dei protestanti, non incontrasse gravi e numerosi ostacoli. La Enciclica *satis cognitum* è precisamente una di queste remore, che avrà per effetto non di ritardare il lieto avvenimento, ma di raffreddare qualche entusiasmo che alla fine non avrebbe fatto altro che fuorviare il movimento di sincera annessione.

I protestanti avvezzi alla licenza religiosa, sono urtati dalla forma autocratica dirò così dell'Enciclica, ma sono persuaso che col loro buon senso finiranno per passarvi sopra, e ciò per una ragione, che a mio credere, le vale tutte.

Ed è che i protestanti, un po' gli uni un po' gli altri, un po' in un tempo un po' in un altro, *hanno tenuto, professato, propugnato* **tutti quanti i dogmi della Chiesa Romana**, *senza mai considerarsi fra di loro esclusi per questo dalla Chiesa protestante*. Se adunque hanno professato tutti i dogmi cattolici, perchè non li accetteranno ora tutti nel loro insieme?

L'unico punto sul quale tutti i protestanti furono unanimi per questi tre secoli e per tutte quante le frazioni in cui si sminuzza il protestantesimo, *fu l'esclusione del prete.*

Di che credo aver diritto di conchiudere che l'*essenza* del protestantesimo non istà nel ripudiare il dogma cattolico, sta tutta invece nell'*esclusione del prete!*

E nella seconda lettera al cav. Bagot, ne ho dato una bella prova, applicando la questione del prete, alla questione che da tre secoli si dibatte, ed ora inutilmente si studia di risolvere per mezzo di commissioni e studi delle persone più competenti, e che è, sarà, e non può non essere insolubile, se non si parte dal principio che il protestantesimo è cattolicesimo senza prete.

Trattandosi, infatti, di un sacramento che è questione di fatto, a fronte di asserzioni contraddittorie, nell'impossibilità assoluta di produrre prove ineccepibili; trattandosi di cosa di fede non apparente, tanto la Chiesa Romana come gli anglicani, nulla possono dire di *certo*: e senza certezza è impossibile decidere.

Ammesso invece che l'anglicanesimo ha escluso il prete e che da tre secoli, tanto chi conferisce, quanto chi riceve l'ordinazione intende escludere il prete, la questione dalla teoria si porta nella pratica. Non vi è bisogno di dichiararsi se le sue ordinazioni siano valide o no; basta riconoscere un fatto che anche le parti non possono negare, che cioè le ordinazioni anglicane sono imperfette epperciò insufficienti. Ed ecco la difficoltà risolta senza offendere nessuna delle due parti.

E messa la questione su questo terreno, tutte le divergenze fra cattolici e protestanti si appianano colla stessa facilità, oso dire con reciproca soddisfazione.

La questione importante da studiare è pertanto questa. Vedere in che cosa il prete urta al sentimento protestante, e se sia possibile togliere quell'urto senza venir meno alla disciplina universale della chiesa. E con questo si entra in una controversia puramente disciplinare, nella quale è immensamente più facile transigere per venire alla pacificazione.

E in primo luogo, non si dee credere che quanto ripugna nel prete ai protestanti, sia precisamente l'ordinazione per transustanziare e rimettere i peccati. Enrico VIII ha scritto un bel volume in difesa della Presenza Reale, e Lutero fino a tanto che il troppo ingegno e le troppe gozzoviglie non gli ebbero indebolito il cervello, tenne pure per la Presenza Reale. Ma morti i vescovi e preti ordinati cattolicamente, e saltati fuori i predicanti secolari, privi di ordinazione, bisognava appigliarsi ad un partito. O celebrare e confessare senza ordinazione e questi predicanti sapevano benissimo che le popolazioni in sostanza cattoliche, li avrebbero disprezzati. Fabbricarsi da sè una falsa ordinazione, tornava allo stesso. Vediamo che gli anglicani i quali conservarono le ordinazioni sostengono e con gravi argomenti, di averle dalla Chiesa Romana. Non restava altra uscita che sostituire alla consacrazione l'apparenza della Cena, ed alla confessione auricolare la confessione pubblica. Ma in questo non per odio al prete, sibbene per impossibilità di averlo: e sempre in sostanza con rispetto alla dottrina cattolica. Non si sono fatti un altro prete. Se ne sono privati, non potendolo più avere.

Ora, l'Enciclica *Satis Cognitum* che in apparenza suona severa ai protestanti, nella sostanza, quando sia ben studiata, apre invece la porta a fruttuose trattative.

In primo luogo, si tiene stretta col massimo riserbo alla questione dogmatica. Non enunzia che verità nelle quali il Protestantesimo può trovar la pace. Ma si astiene con somma cura dall'entrare in questioni pratiche e disciplinari.

Afferma che la Chiesa cattolica è la vera maestra di tutte le genti per guidarle alla vita eterna. Ecco tutto. Ma quando addita al suo magistero universale si serve delle parole del Concilio Vaticano: " doversi cioè credere con fede divina " e cattolica tutte quelle cose che sono contenute nella parola di Dio scritta o trasmessa per " tradizione e che dalla Chiesa *o per solenne giudizio o per ordinario ed universal magistero* vengono proposte a credersi come divinamente rivelate. „ Col qual testo, coordinato con quanto sopra afferma della potestà degli apostoli e dei vescovi loro successori, lascia chiaramente intendere che quanto all'*applicazione* del dogma, il Papa sarà sempre pronto a deliberare d'accordo co' suoi fratelli in Episcopato.

E se ci ricorderemo che quello stesso Concilio Vaticano, nelle sue definizioni dogmatiche, non ha esitato a dichiarare che le presenti rivoluzioni (che nelle rivoluzioni il Concilio comprendeva principalmente il protestantesimo) provengono in sostanza dal fatto che " *o venne disprezzata l'autorità o trascurati i sapientissimi decreti* „ del suo predecessore il Concilio di Trento, apparirà chiaro che il Papa stesso addita ai protestanti in genere ed agli anglicani in ispecie, il modo più acconcio di entrare nella via della conciliazione.

Perchè l'opera del Tridentino si divide in due parti distinte: la parte dogmatica sulla quale è calcata l'Enciclica *Satis cognitum*, e sulla quale si calcherà fino alla fine del mondo, l'insegnamento della Chiesa cattolica, e la parte disciplinare che se i protestanti vorranno studiarla, troveranno che si compendia in poche parole: *la riforma del prete in modo da renderlo accetto ai protestanti.* Ma di questo in altro articolo.

Senior.

Il padre Mortara.

(S) **Vienna**, 6 — Il *Vaterland* smentisce la notizia intorno alla nomina del padre Mortara a Priore del Convento del Gran San Bernardo.

Il padre Mortara non è altri che quel ragazzo figlio di genitori ebrei, di Bologna, che fu segretamente battezzato dalla serva e nel 1858 rapito alla famiglia e ordinato prete. Il fatto destò in quell'epoca molta impressione.

Del resto il Mortara è stato dipoi sempre attaccatissimo alla religione cattolica e difensore del potere temporale e della infallibilità del Papa.

LE PIANTE E I FIORI

nei giardini ed in vaso

Se il signor Huffer fosse ancora tra i vivi, sarebbe lieto della seguente comunicazione. Una delle difficoltà che si è sempre presentata a chi coltiva fiori nei giardini e più a chi coltiva fiori in vaso è quella di una buona concimazione facile ed efficace. E' stato sempre il desiderato dei coltivatori.

Un terreno ricco di *humus*, poroso, sufficientemente caldo, presenta le condizioni più favorevoli per la vita normale e lo sviluppo rigoglioso della più svariata flora di piante da giardino. Ma le buone condizioni fisiche non sono che uno dei fattori necessari: un altro è la vigorosa, appropriata nutrizione di tali piante.

Ciò che si dice per le piante coltivate in piena terra, si verifica in maniera anche più evidente per i fiori tenuti in vaso. Molti ritengono che le piante in vaso non soffrano che la sete; no, le piante in vaso soffrono di più la fame, se non vengono nutrite.

La quantità di terra che sta a loro disposizione, anche quando il vaso è relativamente grande, offre alle radici uno spazio insufficiente pel loro sviluppo, e la terra, anche quando sia formata del miglior terriccio, è troppo scarsa per rendere possibile un rigoglioso sviluppo delle piante. E allora bisogna rinnovare, aiutare, fertilizzare.

Avere un concime da poter somministrare per innaffiamento era quindi un generale desiderio. Nello scorso anno il prof. Wagner, Direttore della stazione sperimentale agraria di Darmstadt, pubblicò un lavoro con questo titolo: " L'uso dei concimi chimici nella coltura degli alberi fruttiferi, viti, ortaggi e fiori „ tradotto in italiano dal dott. Jacopo Ravà nella biblioteca agraria Ottavi.

Lessi con interesse il libro e memore delle molte richieste per la concimazione facile ed efficace, presi nota della formola del " sale nutritivo „ come lo chiama il prof. Wagner, e pregai il sig. ing. Moro della stimata ditta Cabib-Levi di Roma, a farmi una piccola quantità del concime per esperimentarlo.

L'ing. Moro aderì gentilmente alla richiesta e sul finire della primavera del 1895 mi consegnò il sale nutritivo.

Secondo le norme del Wagner cominciai a farne la somministrazione a piante di rose, gerani, fucsie, palme, petunie, garofani ecc., e desiderando che l'esperimento fosse ripetuto da altri, consegnai una certa quantità di sale al sig. ing. Pereira-Barigioni, al sig. Dario Formilli, al giardiniere di Villa Borghese Jacorozzi ed a qualche altro.

L'effetto del concime fu straordinario. Le piante mantennero grande freschezza, presero un bel verde cupo, ebbero uno sviluppo vigoroso ed una messa di fiori abbondante; in breve, la differenza fra le piante concimate con sale nutritivo e quelle non concimate era grandissima.

Eguali risultati ebbero i miei colleghi nell'esperimento, che in quest'anno si ripete su scala più vasta.

Il sale nutritivo consiste in una miscela di solfato di ammoniaca, nitrato di soda, nitrato di potassa e solfato di ammoniaca.

Debbo osservare subito che è raccomandabile di usare il sale nutritivo sotto forma liquida, cioè facendo una soluzione acquosa di mezzo ad un grammo di sale per un litro di acqua. Le somministrazioni si possono ripetere da marzo a settembre ogni 8 giorni. Da ottobre fino a marzo i vasi non si concimano.

Le piante che crescono più lentamente, come le palme, le dracene, gli adianthum, si concimano più di rado, cioè ogni 2 o 3 settimane.

La pratica e l'attenta osservazione potranno mettere in grado chi coltiva di orientarsi da sè stesso. Quando le foglie sono intensamente colorate, le cacciate forti, l'accrescimento attivo, l'aspetto della pianta sano, le piante non soffrono fame; se invece lo sviluppo è stentato, quando non possa il fatto attribuirsi ad altre cause, come soverchia umidità, mancanza di luce ecc., segno è che la pianta ha fame e quindi ha bisogno di una nuova concimazione.

Miles agricola.

Terremoto a Cipro.

(S) **Larnaca**, 6 — E' stata avvertita una forte scossa di terremoto. Il panico nella popolazione è generale.

La città è deserta. La popolazione si è riversata nelle campagne. La situazione è allarmante.

Bagni e villeggiature

Nocera Bagni, 5 luglio. — La stagione non potrebbe cominciare meglio. Già furono affittati molti villini; prevalgono i grandi funzionari dello Stato: senatore Canonico, comm. Saudri, comm. Miglioranzi, comm. Canna, ing. Clavenzani, comm. Levi, prof. Lavarino, cav. Maganini, comm. Conti Vecchi, signora Cotta, signorine Bianchi e poi i proprietari di villini, comm. Costanzi, cav. Basiri, cav. Ingami ecc.

Quest'anno sarà notevole il concorso allo stabilimento per le nuove cure che vennero iniziate per le malattie di cuore col bagno idro-elettrico, che può farsi dovunque, ma che dà migliori risultati qui a Nocera, dove è coadiuvato da altri elementi.

Le persone che hanno sentito suonare i 60 dovrebbero specialmente interessarsene per le ateromasie, che ricevono immenso beneficio da detti bagni.

Dalla cura sanitaria passiamo all'igienica. Una variazione nella carta geografica è avvenuta. La strada che dallo stabilimento conduce a Scifa è presso chè ultimata e darà agio alle più belle escursioni, mentre agevolerà agli ufficiali che sono al poligono di Colfiorito il modo di fare un bagno allo Stabilimento, di passare qualche allegra serata, senza il rischio e il pericolo di rompersi il collo o rovinare i cavalli, come in passato.

Per chiudere è bene sapere che quest'anno c'è un ottimo cuoco, un eccellente direttore nel sig. Carlo Rossi, mentre alla direzione sanitaria dello Stabilimento è sempre preposto il dott. Brucchietti.

L'uomo volante.

Teatri ed Arte

Lirica — *Strategia d'amore*, l'opera nuova del maestro Marenco, sarà data tra alcuni giorni all'Eden di Torino.

Interpreti saranno la Perigozzi e il tenore Quadri.

— Al Casino di Aix-les-Bains ha avuto luogo una magnifica rappresentazione della *Figlia del Reggimento* di Donizzetti.

La signora Landouzy, protagonista ha riportato un vero trionfo.

— Il maestro Widor ha completamente terminato la partitura della nuova opera *les Pêcheurs de Saint-Jean*, il cui libretto è di Enrico Caïn e che andrà in scena all'Opera Comique nella prossima stagione.

L'azione del dramma lirico, semplicissima, mette in scena " i pescatori di Saint-Jean de Luz, „ la cui vita di ogni giorno sarà ritracciata più esattamente che sia possibile. La partitura del signor Widor è di una formula affatto moderna e di una musicalità adeguata al carattere vivace e descrittivo del poema.

Concerti — Carmen Forte, una graziosa bimba appena undicenne, ha dato un concerto variato al teatro Balbo a Torino. Programma bellissimo e molti applausi.

— L'ultimo concerto orchestrale dato dagli alunni del Royal College of Music di Londra è stato specialmente notevole per una eccellente esecuzione della sinfonia di Dvorak " Dal nuovo mondo „ e del preludio e finale di *Tristano e Isotta*.

Drammatica. — La Compagnia veneziana diretta da Giacinto Gallina, che trovasi ora a Fiume, andrà tra giorni a Budapest a darvi cinque rappresentazioni.

— Il signor Giuseppe Hatton, autore di un romanzo intitolato *When Greek Meets Greek*, la cui tela si svolge all'epoca della Rivoluzione francese, l'ha ora ridotto per le scene e l'ha fatto rappresentare con buon successo al Surrey Theatre a Londra. Il dramma mette in scena due rivali un nobile e un di lui fratello naturale deputato rivoluzionario, che si disputano la mano dell'eroica figlia del duca de Louvet.

— Il *Figaro* annunzia la prossima resurrezione del Théâtre Réaliste. Le rappresentazioni mensili e private ne saranno inaugurate in ottobre con una commedia di costumi a sensazione: *La Baleuse*.

Varie. — A Buckeyo, negli Stati Uniti d'America, per divertire i suoi *habitués*, il direttore del teatro diede loro in spettacolo uno scontro di treni vero e proprio. Quando, sulla scena, si produsse l'urto terribile, i treni avevano raggiunto una velocità di 55 miglia all'ora. Tutti i vagoni andarono in frantumi in mezzo agli scenari rovinati.

La folla entusiasmata, si alzò in piedi acclamando lo spettacolo e gridando: *Bis!* Il direttore mandò un impiegato al proscenio per annunziare che ciò era impossibile. Allo scopo di stimolare l'entusiasmo del pubblico egli si presentò finalmente davanti agli spettatori coi ginocchi fasciati di tela insanguinata, come se fosse stato ferito nella catastrofe artificiale che aveva offerto al pubblico.

Uno sciopero a Lilla.

(S) **Lilla**, 6. — Tutti gli operai fonditori delle officine metallurgiche di Lilla, in numero di milleottocento, si sono posti in isciopero.

UNA CONFERENZA SOCIALISTA.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Trieste, 6, ore 24 — Il deputato socialista, Pernerstorfer, tenne stasera qui, in un locale aperto al pubblico, una conferenza ai lavoratori, i quali vi intervennero affollatissimi.

L'oratore svolse le teorie socialistiche ispirantisi alle massime di Cristo sulla fratellanza dei popoli.

Tratteggiò efficacemente la politica austriaca, addimostrando che le leggi fondamentali dell'Impero teoricamente liberalissime sono nella pratica in balìa della polizia. Le paragonò ad una splendida sinfonia, cui fa seguito un'opera scadente.

Fece un paragone fra la libertà idealmente perfetta dell'Inghilterra e quella circondata da restrizioni della Monarchia austro-ungarica. Sferzò a sangue la persecuzione contro la stampa ricorrendo ad esempi indovinatissimi ed addimostrandosi oratore valentissimo e umorista finissimo.

Il discorso fatto in tedesco, venne poi tradotto in italiano ed in slavo.

Palazzo di Giustizia

Tribunale - VIII Sezione.

Pres.: Russomando - Giudici: Giovene e Cristiani - P. M.: Pacces.

Una bella operazione andata a male.

Il delegato Wenzel aveva saputo da confidenti che Francesco Romanelli d'anni 21, romano, beccaio, non era estraneo a certi furti consumati sui primi dell'anno corrente. Per dar fondamento ai suoi sospetti perquisì l'abitazione e vi trovò soltanto una sveglia e delle bottiglie vuote, che attirarono la sua attenzione.

Interrogato, il Romanelli confessò tre furti consumati dal 16 al 30 marzo in danno di Elena Gori, ostessa in via Palermo, di Luigi Perugini tabaccaio in via Principe Amedeo, e di Lorenzo Necci oste in via del Buon Consiglio. Il Romanelli raccontò anche, con molti particolari, come i furti erano stati commessi, dove era andata a finire la scarsa refurtiva e finalmente nominò i due complici suoi: Pierleoni Massimiliano d'anni 22, da Cagli, scalpellino, ed Augusto Serafini, romano, tipografo. Arrestati anche questi due, il Wenzel riuscì anche a sapere, dall'amante dell'ultimo, che questi, nel cuor della notte, l'aveva più volte lasciata senza dirle dove andava.

Ieri il Tribunale, nonostante la confessione del Romanelli, sulla quale si basò il P. M. per richiedere una grave pena, condannò il Romanelli a due anni e mezzo di reclusione ed assolse gli altri due.

Dif. avv. Zappalà e Gentiloni.

IX Sezione.

Pres.: Gonella - Giudici: Tortora e Di Stasio - P. M.: Pozzi.

Altro che dialetto!

Gennariello Zaccaro, il famoso pizzaiuolo napoletano di via Torino, comparve ieri avanti il Tribunale per rispondere di oltraggi al messo esattoriale Angelo Maggioni che si era recato dallo Zaccaro per riscuotere alcune rate d'imposta arretrate.

Nonostante che lo Zaccaro avesse dichiarato che le parole da lui dette non sono oltraggi ma semplicemente intercalari di dialetto, il Tribunale in pura lingua italiana lo condannò a 250 lire di multa.

Dif. avv. Magno.

Salomone e il " Popolo Romano „

Quando avvenne l'incidente Barzilai-Pinelli figlio, il *Pop. Rom.* lo narrò come gli altri. Salomone inviò l'usciere per una rettifica, ma la notifica dell'usciere non riproduceva una dichiarazione firmata dal Barzilai. Le affermazioni erano in nome dell'usciere per quanto ad istanza del Barzilai.

Il Barzilai dichiarò ieri all'udienza che desisteva dalla querela, poichè la rettifica lo interessava solo in quel momento onde evitare che deviasse il processo fra lui e Pinelli, che si svolgerà il 9 dinanzi la stessa sezione.

Tolta la querela, la causa finì col solito rituale della condanna del querelante alle spese; ma è un peccato che sia finita così, trattandosi di una questione di massima, degna dei magistrati componenti la sezione. Ce ne occuperemo uno di questi giorni.

Fallimenti in Roma.

Faliva Emilio, negoziante di cappelli, via della Frezza 3. Sent. 6 corr. ad istanza propria. Giudice avv. Ciotola. Cur. rag. Capolungo Arturo. Prima adunanza 24 corr.

Attivo denunciato L. 4,513 85. Passivo L. 12,836 82.

CHIUSURE DI MORATORIE. - *Società anonima materiali laterizi*, via delle Muratte 70. Chiusa la moratoria concessa l'11 ottobre 1895, per regolare componimento coi creditori. Sent. 6 corr.

CONCORDATI. - *Berardi Antonio*, pellicceria, Corso V. E. Proposta del 15 0/0 con garanzia di Valdemaro Berardi. Al 15 i creditori.

Ottolenghi Vittorio, mercante-sarto, via Frattina 82. Concluso ieri al 25 0/0 con 44 creditori per L. 64,136 74 su 52 per L. 71,405 [illegible].

RENDICONTI. - *Belardinelli Giacomo*, fornaio, Marino. Approvato ieri. Chiesta la chiusura per mancanza di attivo.

BILANCI. - *Gardani Leopoldo*, chincagliere, via De Pretis 105. Attivo L. 22,171 15. Passivo L. 51,160 86 in 70 creditori. Presentato il 1 corr.

Mariani Aristide e Pericle, biancherie, Corso V. E. 101. Attivo L. 27,068 36. Passivo L. 29,401 86 in 69 creditori. Depositato il 1 corr.

CESSAZIONI DI PAGAMENTI — *Francesco Ghedini*, negozio di mercerie, via Cavour 281. Determina al 31 ottobre 1895 la data della cessazione di pagamenti. - Sentenza 6 corr.

CONFERME DI CURATORI - *Mariotti Filippo*, negoziante di pellami, via Alessandrina 16. Croci avv. Enrico con sentenza 6 corr.

VENDITE - *Fontana Luigi*, negozio di pellami, via S. Maria in Trastevere 10. - Ordina la vendita delle merci a trattative private, previa chiusura dell'esercizio provvisorio ritenuto di nocumento ai creditori. - Decreto 6 corr.

CHIUSURE DI FALLIMENTI - *Faccenda Innocenzo*, merciaio in via dei Zingari 56. Senza attivo. - Sentenza 6 corr.

Romo Palladini, casa di cambio in via Convertite 17. Per insufficienza di attivo. - Sentenza 6 corr.

Figurilli Luigi, pizzicagnolo S. Nicola Tolentino, 50. Insufficiente l'attivo. - Sentenza 6 corr.

Dalla provincia romana

Albano Laziale, 5. — Tutti gli ufficiali in congedo di Albano e dei Castelli limitrofi si diedero ieri sera convegno nei locali dell'Hôtel d'Europa per offrire un vino d'onore al tenente dei carabinieri, Pranzetti, destinato a Sassari.

Molti brindisi e auguri al distinto ufficiale che parte lasciando così gradito ricordo di sè.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MARTEDI', 7 luglio 1896 — S. Claudio.

Leva il sole alle ore 4,43 m. - Tramonta alle 7,43 s.
Leva la luna alle ore 1.13 m. - Tramonta alle 5,10 s.

BOLLETTINO METEORICO

6 luglio

Europa pressione ancora bassa Russia.

Italia 24 ore: venti freschi intorno ponente e cielo nebbioso Italia superiore.

Probabilità: venti deboli a freschi settentrionali Nord, intorno ponente altrove; cielo sereno, qualche temporale versante adriatico.

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE

dal Laboratorio della Dir. della Sanità Pubbl. (Piazza V. E.)

6 luglio

Temperatura dell'aria	mass. 31,2		Minim. 15,4
a metri 1,40 sopra il suolo	osservata a ore 12		26,1
Temp. del suolo osservata	m. 0,0	m. 0,20	m. 0,40	m. 0,60
alle ore 12 alla profondità di	26.1	21,9	21,5	20,8

Rebus-Monoverbo

S t

O. O.

Spiegazione del Passatempo precedente

DICA-STERO

STATO CIVILE

MATRIMONI del 4 LUGLIO

Antonucci Cesare, contadino, con Eusebi Carolina
Barbier Lorenzo, impiegato, con Franzetti Isabella
Paladino Eugenio, scrivano, con Tarducci Beatrice

Nati e morti denunziati nei giorni 3 e 4 luglio

Nati 71 compresi 2 nati morti.

Morti 48 dei quali 19 sotto i 7 anni.

morti

Giannini M. Teresa, 7
Peraldo Carlo fu Antonio, Vercelli, 66, vedovo
Bartoli Cherubino fu Serafino, Foligno, 78, coniug.
Cienni Pietro Vincenzo fu Cesare, Frosinone, 48, celibe
Borzelli Maria di Luigi, Roma, 36, coniug.
Ribustini Pasquale fu Benedetto, Montarano, 52, celibe
Carletti Alessandro fu Bernardo, Roma, 83, coniug.
Dionisi Vincenzo fu Pasquale, Cisterna, 66, vedovo
Baldoni Sante fu Giuseppe, Roma, 72, coniug.
Diotaleva Romolo, 7
Malatesta Angelina di Anastasio, Tufo, 48, coniug.
Guattacisconi Marianna fu Angelo, Milano, 51, nubile
Di Segni Settimio fu Salomone, Roma, 24, celibe
Cappella Vincenza di Nicola, Genzano, 75, vedova
Rosati Paolo fu Giuseppe, Roma, 76, vedovo
Farina Lucia fu Giuseppe, Roma, 58, vedova
Bielli Carlo di Domenico, Cave, 25, celibe
Costi Nicola di Emidio, Colle Spada, 70, celibe
Viguorino Bartolomeo fu Giovanni, Cigliano, 56, coniug.
Barmucci Anastasio fu Antonio, M. S. Vito, 58, coniug.
Rondoni Geltrude di Domenico, Albano, 50, coniug.
Golinucci Ersilia fu Costantino, Roma, 37, vedova
Zarelli Giovanni di Giuseppe, Vallinfreda, 16, celibe
Bavoni Nazzareno fu Vincenzo, Subiaco, 62, celibe
Pellegrini Geltrude fu Fidenzio, Bassano Teverina, 80, con.
Piccaroli Elvira di Angelo, Roma, 16, nubile
Colangeli Adele di Annibale, Roma, 19, nubile
Francescangeli Inea di Giuseppe, Roma, 12, nubile
Paglioni Anatolia di Antonio, Tivoli, 29, nubile

✝

Annibale e Vittoria **Colangeli**, vivamente commossi ringraziano dal più profondo del cuore, anche a nome dei parenti, tutti coloro che vollero dare l'ultimo tributo di affetto alla loro indimenticabile

Adele

accorrendo numerosi al suo funere.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Municipio di Ferrandina. - 24 luglio - Appalto dazio consumo 1896-1905. Annuo canone L. 11,000.

Comune di Osiglia (Savona). - 20 luglio - Vendita di bosco ceduo e piante di alto fusto. Lotti 23. Complessivo presunte L. 49,903.

Provincia di Calabria Ultra Prima. - 20 luglio - Manutenzione quinquennale della strada prov. Grotteria-Orecoferrata Km. 17,95. Presunte L. 14,970 annue.

Economato generale. - 22 luglio - Vendita di 270 quintali carta stampata e scritta fuori uso esistente al Ministero delle Poste e Telegrafi. L. 11,50 al quint.

Prefettura di Girgenti. - 11 luglio - Sistemazione del torrente Salcio. Presunte L. 8560.

Provincia di Roma. - 20 luglio - Manutenzione di strade provinciali Lotti 4 (V. capitolato).

Immobili in Roma. - 16 settembre. - 4a sez. tribunale. Casa e botteghe in via Fontanella di Borghese 38-40. L. 17,200.

— Casa e botteghe via dell'Arancio 45-49. L. 81,200.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 29,1 — minimo: 17,8.

Vaticano. — Ieri il Papa ricevette in udienza privata i monsignori Fiorenzo, arcivescovo di Siracusa, Parej, vescovo di Bagnorea, De Persis, vescovo di Assisi, Ambrosi vescovo di Poggio Mirteto, Isola vescovo di Concordia, Zuccaro vescovo di Caltanissetta, Ricotta vescovo di S. Marco a Bisignano.

— Fra giorni il Papa si recherà a visitare l'antico appartamento Borgia, di recente restaurato.

— Il Papa ha concesso la Gran Croce dell'Ordine di Cristo all'ex-ambasciatore di Francia conte Lefebvre de Béhaine.

— L'ambasciatore di Spagna è stato ricevuto dal Papa.

Arrivi e partenze — E' partito per Parigi l'ex-ambasciatore di Francia presso la S. Sede.

Giunta provinciale amministrativa.

Tutela dei Comuni.

Caprarola - Respinge il bilancio 1896.

Castelmadama - Albano Laziale - Autorizza lo svincolo delle cauzioni esattoriali prestate pel quinquennio 1888-92.

Torrice - Autorizza un mutuo di Lire 2500.

Roma. - Respinge la riforma parziale dell'organico degli impiegati del Comune.

Id. - Tassa di famiglia - Respinge i ricorsi di Rignani Samuele, Setacci Pietrina Ida, Savelli Gustavo, Rigamonti Giovanni, Simoni Augusto, Sarmiento Settimio, Ripetti Domenico. Accoglie totalmente quelli di Silvetti Maria, Rascelli Clorinda.

Nazzano - Approva l'affrancazione di canone a favore della sig.ra Elvira Polidori.

ROMA (Provincia) - Autorizza lo svincolo delle cauzioni prestate dagli appaltatori Paolelli Francesco e Scheggi Antonio.

Supino - Autorizza lo svincolo della cauzione prestata dall'appaltatore del dazio Battisti Domenico.

Orte - Opina favorevolmente per la nomina di un nuovo messo esattoriale.

Corneto Tarquinia - Respinge il regolamento dell'Università Agraria.

Terracina - Chiede chiarimenti sulla proposta concessione enfiteutica al comm. Crici.

Vallepietra - Approva l'aumento di stipendio al segretario comunale.

Ceprano - Approva l'aumento di stipendio all'organista comunale.

Carbognano - Approva le modificazioni al regolamento di polizia mortuaria.

Canino - Respinge il regolamento dell'Università Agraria.

Tolfa - Approva le modificazioni alla tariffa daziaria.

Tutela Opere pie.

Tivoli (Ospedale Civico) - Autorizza il giudizio contro gli avv. comm. Luigi Indelli e Ulisse De Angelis.

Paliano (Asilo Infantile) - Approva i conti consuntivi 1889-94.

La platea dell'antico Campidoglio — E' noto che l'on. Santini ha presentata una interpellanza alla Camera a proposito dei lavori che si eseguiscono sul Colle Capitolino, per la costruzione del palazzo degli uffici municipali, in seguito ai quali sarebbe venuta alla luce una parte dell'antica platea del Campidoglio che per l'esecuzione dei lavori stessi, sarebbe minacciata di essere demolita.

La cosa è esatta, senonchè la Commissione archeologica municipale, d'accordo col Ministero della pubblica istruzione, appena accertata la scoperta, ha provveduto per la sospensione dei lavori.

La scoperta non ha che una importanza topografica. E' venuto alla luce infatti l'angolo estremo destro del pilone di sostruzione dell'antica platea del tempio di Giove dalla parte prospicente il Foro. Il muraglione si eleva ad angolo per oltre 7 metri e non fu toccato che in una piccolissima parte, prima cioè che dagli archeologi fosse avvertita la scoperta.

Del resto i ruderi rinvenuti non hanno alcuna importanza artistica, trattandosi di semplici opere di fondazione, dalle quali peraltro si potrà determinare con precisione la superficie dell'antica platea capitolina.

Nei lavori di sterro si sono rinvenute anche alcune terracotte che si ritiene rimontino all'epoca dei Re.

La scoperta certamente imbarazzerà la prosecuzione dei lavori pel palazzo degli uffici.

In seguito alla deliberazione consigliare del 18 febbraio 1895, con la quale si veniva ad una transazione coll'Ambasciata di Germania a proposito dell'antica vertenza del palazzo Caffarelli, l'impero Germanico alienava infatti al Comune di Roma il cosiddetto palazzetto Clementino, in compenso del quale il Comune cedeva all'Ambasciata parte dell'area del giardino Montanari, in via Monte Tarpeo.

Nella parte rimasta al Comune, questi s'impegnava di costruire una nuova via carrozzabile in surrogazione dell'attuale via di Monte Tarpeo, compresa nell'area sulla quale dovrà sorgere il palazzo degli uffici.

Ora il pilone scoperto si eleva appunto nell'area destinata per la nuova via tagliandola diagonalmente.

Si dovrà quindi studiare il modo più conveniente per poter dare esecuzione alla convenzione coll'Impero Germanico senza intralciare la costruzione del palazzo degli uffici e della strada relativa, rispettando per quanto sarà possibile i ruderi venuti alla luce.

Le liste commerciali. — La lista degli elettori commerciali rettificata in base agli elenchi degli inscrivendi e dei cancellandi, definitivamente approvati dalla Camera di Commercio, trovasi in pubblicazione nell'Ufficio comunale di Statistica, sotto il Portico del Vignola in Campidoglio, da oggi a tutto il 17 corr., acciò gli interessati possano prenderne cognizione.

Pei prigionieri d'Africa. — Mercoledì, a cura del Comitato parrocchiale di S. Pietro in Vaticano, avrà luogo in Borgo la raccolta delle offerte da inviare ai nostri poveri prigionieri in Africa.

Come nelle altre collette promosse dall'Unione Cattolica italiana, anche in questa i soci del Comitato saranno coadiuvati dai membri dell'Unione stessa, mentre la cassetta delle offerte sarà recata dai Paggi di San Luigi nel loro storico costume.

Il cav. Manfroni, Ispettore in Borgo, terrà in consegna la chiave della cassetta e presenzierà il riscontro delle offerte.

Siamo sicuri che i popolani di Borgo e i famigliari del Vaticano fra i quali pure sarà fatta la raccolta, daranno bella prova di quanto nel loro cuore sia vivo e fecondo il sentimento della più squisita carità: carità cristiana e di patria!

All'Università — Il sig. Vincenzo Montesano, di anni 22 di Potenza ha riportato nella laurea in medicina e chirurgia i pieni voti assoluti. La sua tesi scritta fu dichiarata degna di stampa ed ammessa al premio Girolami.

Al bravo e valoroso giovane i nostri più vivi rallegramenti.

La presidenza del Tiro a segno. — Ieri mattina, nella sala delle bandiere in Campidoglio, si riunì la nuova presidenza della Società del Tiro a segno.

Erano presenti il Sindaco, principe Ruspoli, il comm. Burzio, colonnello di artiglieria, delegato dal Comando militare, l'assessore comm. Coltellacci ed il comm. Cocchi, direttore dell'Ufficio di Statistica.

Il Sindaco si congratulò con i nuovi eletti, invitandoli a procedere alla nomina del presidente.

A scrutinio segreto fu nominato presidente alla quasi unanimità il principe Don Fabrizio Colonna.

La nuova presidenza si riunì iersera per prendere cognizione delle nuove disposizioni emanate dal ministero della guerra sul modo onde eseguire le esercitazioni regolamentari del tiro.

Soccorso e lavoro. — Il sig. Hernn Von Mendelsshon di Berlino ha offerto al Comitato " Soccorso e lavoro „ della nostra città L. 10,000 a beneficio dell'Ambulatorio.

E' un atto benefico che merita di essere rilevato.

Concerto di beneficenza. — Questa sera al Teatro Argentina avrà luogo l'annunciato concerto vocale e istrumentale a beneficio dei prigionieri italiani e degli ascari mutilati, promosso alla Fratellanza militare Umberto I.

Vi prenderà parte il Concerto comunale.

L'Arcadia al Bosco Parrasio — Ieri ebbe luogo la solenne accademia al Bosco Parrasio al Gianicolo, la storica residenza campestre donata agli *Arcadi* da Giovanni V, Re di Portogallo.

Precedette un elegante discorso di monsignor vescovo Lazzareschi, che parlò di San Pietro e San Paolo con molta erudizione e genialità, e fu applaudito.

Seguirono belle poesie dette dalle signore marchesa Virginia Guglielmi ed Augusta Moretti, nonchè dai signori Montagnani, P. Colantoni, avv. cav. Birocchini, avv. cav. Marini e mons. Te rinoni, accolte dagli applausi degli ascoltatori.

Negli intermezzi eseguì scelti pezzi di musica il concerto della " Gioventù Romana „ diretto dal maestro A. Pascucci.

Notammo tra i presenti: il duca di Rignano, il principe della Scaletta, i monsignori Stael e Ronger, il ministro dell'Equatore, il marchese Guglielmi, ecc.

Con questa solenne tornata, l'*Arcadia* ha chiuso il corso annuale dei suoi trattenimenti accademici, per riaprirli a novembre p. v.

Archivio Notarile. — Eg. sig. Editore.

" Nella cronaca del *Pop. Rom.* dell'altro ieri, parlando dei locali per gli uffici giudiziarii, si afferma che quest'Archivio Notarile paga 18 mila lire all'anno di affitto.

La verità è che se ne pagano 11 mila e non sul bilancio dell'Erario, ma su quello dell'Archivio stesso, che sussiste coi propri proventi.

Dev.mo
Feliciano Deluca
Pres. del Cons. Notarile di Roma.

Non abbiamo mai detto che pagasse l'Erario. Citando varii locali per uffici pubblici abbiamo accennato anche all'Archivio Notarile, dicendo che, *salvo errore*, l'Archivio per il 3.o piano del pal. Santa Croce pagava 18,000 lire. Essendo 11,000, meglio così: ma anche con 11,000 gli esempi da noi citati reggono sempre per dimostrare la differenza degli affitti fra qualche anno addietro e oggi.

Al Gambrinus domenica sera si adunarono tutti gli impiegati del Senato, senza distinzione di grado e di funzioni, per salutare il neo-cavaliere Ferdinando Guidotti, collocato, dietro sua domanda, a riposo dopo ben quarant'anni di servizio nel corpo stenografico e di revisione del Senato del Regno.

E' con vero rammarico che i colleghi vedono allontanarsi da loro il carissimo amico al quale vollero, come dicemmo, porgere un cortese saluto.

Corse di resistenza. — Il Veloce Club ha indetto per domenica prossima due corse di resistenza per dilettanti sulla strada Roma-Fiano.

Ecco il programma:

I. Corsa " Tevere. „ Km. 60 tempo massimo ore 2.30 (da Roma ponte Molle a Fiano e ritorno). 1. premio, medaglia d'oro; 2. id., id. vermeil; 3. id., id. argento; 4. id., id. bronzo.

II. Corsa " Aniene. „ Km. 40 tempo massimo ore 1.50 (da Roma ponte Molle a ponte Storto e ritorno). 1. premio, medaglia vermeil; 2. id., id. argento; 3. id., id. argento; 4. id., id. bronzo.

Nella corsa " Aniene „ non potranno prendere parte corridori che abbiano vinto primi premi in corse su strada.

La partenza avrà luogo nel piazzale di ponte Molle; per la 1.a corsa alle ore 6 ant. precise; per la 2.a corsa alle ore 6.10.

La tassa d'iscrizione è fissata in lire 3 per la corsa " Tevere „ e in lire 2 per la corsa " Aniene. „

Le iscrizioni si chiuderanno sabato 11 luglio.

A Monte Gennaro — Sabato 11 e domenica 12 corr., ad iniziativa del Circolo Romano di studi S. Sebastiano avrà luogo un'escursione alpina a Monte Gennaro (m. 1271) sotto la direzione del prof. G. Tuccimei, che vi terrà una conferenza geologica.

Sarà celebrata la messa sulla vetta del monte da mons. Enrico Salvadori. Le iscrizioni si ricevono alla Segreteria del Circolo (S. Carlo al Corso, 439 A) dalle 19 alle 21 di oggi e domani.

Preventivo L. 4.80 per l'alloggio e il viaggio. (Portare la colazione).

Società di M. S. fra i toscani. — Questa sera assemblea generale in seconda convocazione alle ore 20 1/2 nei locali sociali, piazza Aracoeli 5.

Sponsali a Firenze. — Il giorno 30 Giugno testè decorso il sig. *Andrew Davidson* sposava la sig.a *C. Margaret Macpherson*.

Ospedali di Roma — Movimento dei malati al 5 luglio 1896:

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U.	Usciti Guar. D.	Usciti Morte U.	Usciti Morte D.	Usciti Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	471	12	482	12	—	12	21	1	3	—	25	459	12	471
S. Antonio	150	226	376	2	1	3	1	2	1	1	5	150	224	374
S.ta Galla	152	—	152	—	—	—	2	—	—	—	2	150	—	150
S. Giovanni	—	442	442	—	20	20	—	31	—	3	34	—	428	428
S. Giacomo	183	100	283	3	—	3	6	11	—	—	17	180	89	269
Consolaz.	56	27	83	2	—	2	4	—	—		4	54	27	81
S. Gallicano	106	108	214	—	3	3	2	2	—	—	4	104	109	213
Totali	1118	916	2034	19	24	43	36	47	4	4	48	1097	889	1986

Un tentato suicidio. — In via S. Martino ai Monti N. 2, int. 2, abita il carbonaio Oreste Basile di anni 29, da Roma, con bottega in via Leopardi, 52.

Iermattina il vaccaro Luigi Corazza che ha negozio di fronte, si avvide che dalla bottega del carbonaio usciva del fumo.

Temendo che si trattasse di un incendio, chiamò le guardie. Fu atterrata la porta.

Rinvennesi il povero Basile steso a terra privo di sensi.

Vicino a lui ardeva un cumulo di carbone.

Il poveretto fu trasportato all'ospedale di S. Antonio dove potè riaversi. Dichiarò che aveva tentato di suicidarsi perchè da molto tempo era in lite con la madrigna Agata Dominici!

I vigili, accorsi sul luogo, spensero il fuoco che minacciava di propagarsi.

Le vittime del Tevere. — Ieri mattina l'elettricista Giovanni Galloni, Attilio Nardi addetto ai Telefoni ed il portaceste al teatro Quirino, Federico Sani, dopo aver fatto colazione in un'osteria presso l'Acquacetosa si recarono a fare una passeggiata sulla riva del Tevere.

Erano le 6 e al Sani venne la malaugurata idea di prendere un bagno. Infatti sebbene dissuaso dai compagni, spogliatosi completamente si gettò nelle acque.

Il disgraziato però, dopo aver percorso pochi metri, travolto dalla corrente scomparve.

Per quante ricerche venissero praticate il cadavere non si potè rinvenire.

— Il cadavere dell'annegato tratto dalle acque del Tevere ieri l'altro presso ponte Sisto, fu identificato per quello di Giuliani Attilio di anni 13, romano, annegatosi alcuni giorni or sono presso il ponte Umberto I.

Il padre, Augusto Giuliani abitante in via Borgo Vecchio 100, muratore, lo riconobbe alla camera mortuaria a S. Bartolomeo all'Isola.

Gli ubbriachi — Il cameriere Botti Antonio abitante in v. Cimatori 14, fu accompagnato a S. Spirito dai suoi amici Liberti Salvatore arrotino e Peschiotti Achille materassaio. Era ferito alla fronte e per giunta ubbriaco. Raccontò che in prossimità del ponte S. Angelo si era accorto che gli scorreva sangue dal collo. Non seppe o non volle dire altro. Fu giudicato guaribile in 10 giorni.

Investimenti. — In via Ripetta, ieri, verso le ore 17.30, l'orologiaio Silvestri Raffaele, da Velletri, fu investito da una vettura a due cavalli. Riportò lesioni ad ambedue i piedi giudicate guaribili in 12 giorni.

— La lavandaia Carrocci Antonia, romana, diciassettenne, passando, alle 11, per via S. Nicola a Tolentino, fu investita dal tram n. 157. Se la cavò con una contusione al tallone destro.

Baruffe — In via Casilina, fuori porta Maggiore, in un'osteria s'impegnò una rissa a causa di giuoco, fra Ronco Gaetano, Gemarini Giacomo, Matteucci Nicola, Gallo-Robofili Agarese e Bruni Domenico. Quest'ultimo rimase ferito alla testa da più colpi di bastone.

Accorse le guardie, arrestarono i rissanti e trasportarono all'ospedale di S. Antonio il ferito, il quale fu giudicato guaribile in 15 giorni.

— Per cose da nulla, due fornai, Morsone Giulio di anni 26, da Torre Pellice, abitante in via Santa Maria Maggiore 145, e Balsamo Bernardo, incontratisi presso Ponte Lungo, fuori porta S. Giovanni, vennero a parole e quindi alle mani. La questione finì a coltellate.

Il Bernardi ne buscò al fianco destro e ne avrà per una settimana almeno.

— La venditrice ambulante Anelli Maddalena ved. Ceseli, di anni 45, da Genazzano, abitante in via della Robbia 3, subaffitta a certo Santi Bernardo. Scaduto il mese, pare che il Santi non si facesse vivo. Ieri la Anelli, verso le 20, si recava infatti da lui per sollecitare il pagamento. Il Santi, non si fece ripetere la richiesta e pagò senz'altro la Maddalena... con una bastonata alla spalla destra. Dovette ricorrere alla Consolazione.

— Questo metodo adottò ieri stesso l'esattore Alessandro Tuccimei per saldare le differenze con una sua inquilina.

Recavasi infatti da lui in piazza Ricci 24, certa Ansuini Antonia per ottenere una proroga al pagamento della pigione.

Il Tuccimei non ne volle sapere; l'Ansuini rispose allora per le rime e l'esattore di rimando le scaraventò una sedia nella testa. I conti furono così saldati. La donna venne accompagnata a S. Spirito con una ferita guaribile in una settimana.

I ladri. — Verso le 8 di ieri alcuni contadini, entrati nella cappelleria di Edoardo Sconocchini in via Giubbonari 71 acquistarono parecchi cappelli.

Appena usciti dal negozio però lo Sconocchini si accorse della mancanza di un *fez* da bersagliere. Trovandosi più tardi sulla porta del negozio vide passare un contadino col *fez* rubatogli. Fermatolo gli impose di restituirglielo, ma il contadino non volle saperne dichiarando di averlo avuto in consegna da un suo compagno. Intervennero i carabinieri. Condotto alla sezione il mariuolo disse chiamarsi Panfili Fortunato di anni 22 da Bugnara. Confessò inoltre di aver ricevuto il *fez* da un suo compagno certo Di Bacco Domenico. Anch'esso era della comitiva.

— Al primo piano del palazzo N. 153, in via Torino, abita da qualche tempo la Contessa Monnaret Irene. Ieri, nel pomeriggio la signora uscì di casa lasciandovi la domestica Bettina Donati. Anche quest'ultima poco dopo però lasciava la casa incustodita. In questo frattempo ignoti ladri, mediante scasso entrarono nell'appartamento e messi a soqquadro i mobili si portarono via vari oggetti preziosi, denaro e cartelle di rendita per un valore di circa 40,000 lire.

Si portò sul posto l'autorità di P. S. che arrestò la serva Bettina ed il portiere Urbinati Geremia.

A S. Antonio. — Ricoverati:

— Il liquorista Parisi Federico, ventenne, ferito si al pollice della mano sinistra mentre puliva la catena di un velocipede, in via P. Umberto 71, 6 g.

— De Maria Oreste, di anni 11, con ferita alla gamba sinistra giuocando sopra una panca, 8 g.

— Il bambino Silei Giuseppe, per aver bevuto, in sua casa P. Campani, della liscivia, 6 g.

— Per cadute — Picchi Pia, di anni 18, da Arezzo: contusioni al piede destro, 6 g. — Lucentini Agapito, di anni 12: frattura dell'avambraccio destro, 25 g.

Alla Consolazione. — Ricoverati:

Il macellaio Bongini Enrico, di anni 31 da Firenze, morso al fianco destro da un mulo che conduceva al mattatoio, 10 giorni.

— Per cadute: Il canestraro Ronchetti Giuseppe, di anni 76, contusioni alla gamba sinistra, 5 giorni. — La domestica Bartolacci Albina, di anni 45 da Sinigaglia, frattura della coscia destra, 40 giorni. — Il bambino Sed Settimio, romano, ferita al mento 8 giorni. — Quersola Giov. Batta, di anni 38 da Castel S. Pietro, brigad. guardie finanza, ferita alla fronte 10 giorni.

— La sarta Caporali Giuseppina di anni 20, romana, abitante in piazza S. Apollonia 14, per aver bevuto per isbaglio della tintura di iodio, 10 giorni salvo complicazioni.

A S. Giacomo. — Ricoverati:

Per cadute: Il sarto Ferretti Luigi di anni 32, da Avezzano. Ferita alla fronte, 10 giorni.

A S. Spirito — Ricoverati:

Per cadute: Renzetti Elvira, di anni 27 da Mansiana, contusioni al piede destro, 10 giorni c. r.

L'on: Prof. Guido Baccelli e molti altri medici sono grandi ammiratori delle virtù salutari dell'*Acqua Santa* e consigliano tutti di andare allo stabilimento fuori porta San Giovanni, per bere questa celebre acqua tanto efficace per le malattie dello stomaco, della vescica, ecc. (*Vedi 4a pag.*).

A Frascati affittansi due appartamenti senza mobili di 5 camere, cucina ed acqua in casa, sulla piazza Romana, nella posizione migliore. Prezzi convenientissimi. Dirigersi Roma via Cavour 261, dalle 8 alle 10.

Le nove grandi vendite della ricca biblioteca del fu *marchese Arturo-Massimo, Galletti-Cambiagi* si proseguiranno oggi, 7 luglio, e giorni successivi alle *ore 5 pom.*, nei locali terreni posti in via Larga n. 6 (di prospetto alla Chiesa Nuova) come da decreto dell'ill.mo signor pretore del 6, mandamento di Roma. *Enrico Barbesi*, perito.

Atti e deliberazioni di Società, Sodalizi, ecc.

Società di M. A. fra gli Impiegati. — Questa sera, alle 21, nei locali della Società continuazione dell'adunanza generale dei Soci in 2.a convocazione per la discussione sulle modificazioni allo Statuto sociale.

Si fa viva preghiera ai soci di intervenire all'adunanza.

Gli assistenti farmacisti. — Gli assistenti farmacisti di Roma e provincia terranno stasera un'adunanza generale alle ore 23, in via delle Botteghe Oscure N. 24.

Piccola Cronaca di Roma

Sciatica, lombaggine, ed altre nevralgie curate *gratis* dal dott. Ballabene, via del Vantaggio 30, dalle 3 alle 6 pom. ogni giorno. Guarigione in pochi giorni spediscesi rimedio.

Ostetricia e Ginecologia — D.r C. Tondi, 46, via del Quirinale. Consultazioni private tutti i giorni dalle 15 alle 18. Ambulatorio gratuito Mercoledì e Venerdì dalle 10 alle 12.

Cambiamento di orario. — D.r M. Luzzatto. Malattie di stomaco, riceve, via Goito, 39, interno 6, dalle 5 alle 6 1/2 pom.

Monte di Pietà.

— (*Mercoledì*, 8 luglio 1896 — **3.a** *Custodia*. —

Oggetti d'*oro*, impegnati il **22** *novembre* 1895 fino alla polizza **220300**.

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il **28** *novembre* 1895 fino alla polizza **225100**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

TEATRI DI ROMA

COSTANZI — Un grandioso successo d'ilarità ebbe iersera la briosa *pochade: Fu Toupinel*, che divertì immensamente gli spettatori. Gli artisti della compagnia Pia Marchi-Maggi recitarono col massimo impegno e con lodevole affiatamento.

Stasera *Fu Toupinel* si ripete e farà seguito la farsa: *Adamo ed Eva ai bagni di Montecatini*.

QUIRINO — La *ripresa*, novità per questo teatro, del *Dramma in Africa*, riportò caloroso successo, I bravi artisti della compagnia diretta dall'Onorato si comportarono egregiamente, e la messa in scena fu accuratissima e sfarzosa tanto che il pubblico — peccato che non fosse molto numeroso — applaudì e volle il *bis* ad ogni costo del quadro della partenza da Napoli e dell'altro del combattimento sopra l'amba.

Stasera il grande spettacolo si ripete.

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi. — *Fu Toupinel*, ore 21.
Quirino. — *Un Dramma in Africa*, ore 21.
Birreria Nazionale via Venti Settembre largo via Goito. Fermata tram elettrico. Concerto tutte le sere.

Società dei Molini e Magazzini Generali

Società Anonima.
Capitale versato L. 1,000,000.
Sede in Roma, piazza dei SS. Apostoli N. 55

Gli Azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria pel giorno 27 Luglio corrente, alle ore 16,30, nei locali del Banco di Roma, Via del Corso 337, per deliberare sopra il seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Aumento del capitale sociale e provvedimenti relativi.

Per intervenire all'assemblea gli Azionisti dovranno depositare le loro azioni presso il Banco di Roma almeno cinque giorni avanti quello fissato per l'adunanza, ritirandone ricevuta.

Roma, 4 Luglio 1896.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Ultime Notizie

Ieri mattina si sono riuniti a Montecitorio i deputati interessati alla costruzione delle linee ferroviarie concesse all'industria privata ed hanno deliberato di adoperarsi perchè la legge che autorizza il governo a sovvenzionare le ferrovie concesse all'industria privata, sia discussa prima delle vacanze.

Ieri mattina si sono riuniti in una sala di Montecitorio i Sottosegretari di Stato per concertarsi sul cosiddetto lavoro di corridoio onde non fare assentare gli amici.

Il Senato di ieri.

La lettera del Sen. Mantegazza al Prof. Pagliani, pubblicata giorni fa nel nostro giornale, diede luogo ad alcune spiegazioni del presidente provocate da una domanda dell'on. Sen. Rossi. (*Vedi resoconto*).

Furono quindi discussi ed approvati il Bilancio degli Esteri e il progetto sulle pensioni per collocamento a riposo di diritto.

La Camera di ieri.

Ha continuata la discussione della legge pel Commissario in Sicilia.

Pronunziarono importanti discorsi gli onorevoli Finocchiaro-Aprile, Ferraris Maggiorino e Sonnino, tutti contrari al progetto.

Pel sindaco elettivo

Ieri mattina si è riunita alla Camera la Commissione pel sindaco elettivo, coll'intervento del ministro Costa.

La Commissione si è posta d'accordo col governo ed ha introdotto radicali modificazioni agli articoli 125 e 127 riguardanti i casi di decadenza del sindaco e quelli di ineleggibilità.

Il progetto tornerà in discussione oggi.

Gli italiani in Francia.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 6, ore 16,55. — Il *Petit Journal* denunzia l'invasione degli italiani in Savoia. Dice che essi si infiltrano dovunque, accaparrano i negozi, gli alberghi, gli appalti. Soggiunge che essendo per la massima parte ufficiali e soldati in riserva finisce che diventano spie dell'Italia.

Segnala fra gli altri un ufficiale italiano che tiene una cantina alle porte del telegrafo, un altro che è appaltatore di lavori e che rilevò la posizione precisa delle miniere e delle strade, un terzo che fotografò i forti di Alberville.

Genova e Marsiglia.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 6, ore 16,55. — Il *Matin* occupandosi della ferrovia del Sempione e dei danni che essa arrecherà a Marsiglia, dice che Genova manca di installazioni bastevoli al grande commercio, che le mercanzie vi si accumulano per mancanza di locali, ponti, magazzini e vagoni.

Ministero della Marina.

Napoli, 6, ore 17,53. — A bordo della *Sardegna* l'ammiraglio Canevaro ha offerto una colazione agli ammiragli Corsi e Palumbo. Quindi ha ricevuto le visite del prefetto e del generale Ragin.

La divisione della squadra partirà mercoledì per Porto Ferraio.

Con recente decreto sono state fatte le seguenti promozioni nel personale del ministero: Moltedo Vincenzo capo divisione di 2.a cl. promosso capo divis. di 1.a cl. — Gambetta Federico capo sezione di 1.a cl., promosso, a scelta, capo divisione di 2.a cl. — Quartara Ernesto, capo sezione di 2.a cl., promosso capo sezione di 1.a cl. — Rostagno Angelo, segretario di 1. cl., promosso capo sezione di 2.a cl. — Albini Pasquale, segret. di 2.a cl., promosso segret. di 1.a cl. — Bernardini Carlo, segret. di 3.a cl., promosso segret. di 2.a cl. — Bernardini Vincenzo, Treves Carlo, Ramadoro Adolfo e Fusignani Giulio, vice-segret. di 1.a cl., promossi segret. di 3.a cl. (a scelta per risultato d'esame) — Piva Romolo e Martinengo Filippo, vice-segrt. di 2.a cl., promossi vice-segretari di 1.a cl.

Il *Garigliano* è giunto a Maddalena. Il *Piemonte* è partito per Taranto.

INFORMAZIONI ESTERE

Le elezioni nel Belgio.

(S) **Bruxelles**, 6. — Nelle elezioni di ieri la lotta fu accanita a Bruxelles, ove vi sarà ballottaggio fra i 18 cattolici uscenti e 18 radicali e socialisti coalizzati.

I cattolici ottengono a Bruxelles una media di 86 mila voti, i socialisti radicali di 71,500 e i liberali-moderati di 40,500.

Il risultato del ballottaggio a Bruxelles dipenderà dall'attitudine dei liberali-moderati.

Se, come è probabile, il ballottaggio a Bruxelles riuscirà favorevole ai cattolici, la composizione della nuova Camera dei rappresentanti non sarà sensibilmente modificata.

Il ministro degli affari esteri è stato rieletto.

I cattolici uscenti sono stati rieletti, specialmente ad Anversa, Malines, Bruges, Courtrai e Louvain.

Contro gli agitatori socialisti in Russia

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Vienna, 6, ore 17,15. — Si ha da Pietroburgo che l'*ukase* con cui si toglie ai privati la licenza di vendita delle bevande alcooliche, che fu assunta dallo Stato, è una misura presa principalmente contro quei locali in cui si riunivano gli agitatori internazionali del partito socialista-democratico.

Le voci del ritiro di Hohenlohe smentite.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Berlino, 6, ore 15,20. — Sono smentite recisamente le voci sorte in questi giorni sul ritiro del Cancelliere principe Hohenlohe a causa della grave età, e si osserva che appunto ora l'Imperatore Guglielmo gli ha confermata la sua piena fiducia.

La Francia a Ghadames.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 6, ore 16,55. — Il *Paris* consiglia al Governo di approfittare delle difficoltà in cui si trova ora la Turchia per occupare Ghadames lasciando strillare a suo beneplacito la stampa italiana.

FRANCIA

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 6, ore 16,55. — Si fa sempre più strada l'opinione che il Ministero rinunzierà alla ritenuta sulla rendita, surrogandola con un aumento della tassa sul valore locativo.

La stampa quasi unanime, tranne i socialisti, consiglia e prevede una tale soluzione.

— Essendosi oppugnate dal Consiglio della prefettura le elezioni municipali di Nizza per corruzione, i consiglieri eletti si dimisero, avendo lo stesso Pubblico Ministero riconosciuto esatti i fatti denunziati.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Budapest**, 6 — Una riunione tenuta ieri ad Eisenburg dal " Partito del Popolo „ è stata dispersa violentemente dagli avversari. Nella collisione vi sono stati tre feriti.

Borse e Mercati

Roma, 6 Luglio 1896.

Borsa calma sufficientemente sostenuta. Rendita 94.30 a 94.22 1/2. Contanti 93.95 a 93.90.

Rendita 4 1/2 101.75 fine 101.90.

Generali 46 — Acque 1262 — Gas 826 — Omnibus 226.50 a 227 — Condotte 210 — Acciaierie 35 — Metallurgica 118 — Molini 68 — Risanamento 22.

Cambi invariati.

Francia 107.— — Londra 26.91.

Cambio dazio doganale 7 Luglio L. 107.
Dal 6 al 12 - fino a L. 100 - L. 107

BORSE ITALIANE — 6 luglio 1896
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	94 22	94 —	94 15	94 27
Id. fine.	— —	94 22	94 30	— —
Id. 4 1/2 0/0	101 77	— —	102 —	— —
.... d'Italia	720 —	— —	725 —	724 —
„ Mobiliare..	— —	— —	— —	— —
„ B. Generale	— —	49 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	512 —	512 —	512 —	513 —
„ „ Merid.	660 —	660 —	662 —	660 —
„ B. di Torino	— —	— —	459 —	— —
„ B. Sconto..	— —	— —	58 —	— —
„ Soc. Imm..	— —	— —	— —	9 1/2
„ Tiberina ..	— —	— —	7 —	— —
„ Sov. eon..	— —	— —	19 —	— —
„ Nav. Gen..	309 —	307 —	— —	— —
„ Raff. Zucc.	214 —	214 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	284 —	— —	— —
id Merid. „	— —	301 —	— —	— —
Fond. B. d'It. 4 %	— —	493 —	— —	—
„ „ 4 1/2	— —	499 50	— —	— —
„ S. Paolo	— —	— —	513 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	106 97	107 05	107 05	107 —
Berlino id.	132 —	132 10	— —	— —
Londra id.	— —	26 94	— —	—
Londra a 3/m	26 93	—	26 94	26 79

Parigi, 6, 15,15	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0/0 amm	— —	— —	— —
„ 3 0/0 perp	101 52	101 67	— —
„ 3 1/2 0/0	105 27	105 25	— —
ITALIANA 5 0/0	88 20 ex	88 30	— —
turca	20 15	20 27	— —
spagnuola....	64 03 ex	64 09	— —
russa nuova ...	94 1/4	94 20	— —
portoghese ...	— —	26 [illegible] ex	— —
ungherese ...	— —	— —	— —
Egiziano 6 0/0 ...	— —	— —	— —
Banca di Parigi. .	840 — ex	857 —	— —
Banca di Sconto. .	— —	— —	— —
Banca Ottomana. .	— —	558 1/2	— —
Credito Fondiario.	— —	647 —	— —
Azioni di Suez ..	— —	3447 —	— —
Azioni Panama ..	— —	— —	— —
Lotti Turchi. ...	— —	105 —	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	— —	— —
Cambi sull'Italia. ...	— —	6 1/4	— —
su Londra ...	— —	25 16 1/2	— —
su Madrid ...	17 60	— —	— —
sull'Argentina .	— —	— —	— —

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 6, ore 15,55. — (Fonte francese). — Continua inazione con prevalente fermezza specialmente italiano.

Parigi, 6, ore 16,55. — (Fonte italiana). — Mercato calmo *extérieur* debole parlasi aggiornamento discussione Convenzioni 101,70 — 32/50 — 55/25 — 88,30 ex — 35/25 — 55/50 — 615 — 20,30 — 45/25 — 559 ex 5/10 — 9/5 — 614 — 64,15 ex — 62/50 — 106/2 — 91 — 786 — 328 — 203,50.

Vienna, 4, ferma

	4	4
C° austriaco	349 50	349 62
R. austriac.	122 95	122 75
Id. carta	101 47	101 47
Nap. d'oro	9 51	9 50 1/2
Lire ital.	44 45	44 50
C. Londra	119 8	119 90

Londra 6, chiusura

	6	5
N.ri Co...	113 9/16	113 9/16
Italiana	87 3/8	87 3/8
Turca	20 1/16	20 1/16
Egiziana	103	103 1/8
Argent.	81 5/8	81 7/16

Berlino, 6 ferma

	4	6
Ital. sout.	86 90	88 90
f. mese.	88 90	88 90
3 editer..	96 50	96 40
Merid.li	122 50	122 30
P. P. russo	66 70	66 70
R. ublo...	216 25	216 25
C. Itali.	75 70	75 70

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia. ...	5 per 0/0
Francia. ..	2 per 0/0
Inghilterra.	2 per 0/0
Germania .	4 per 0/0
Austria. ..	4 per 0/0
Belgio ...	2 1/2 per 0/0
Spagna. ..	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 6 luglio ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni. - Vendite probabili del giorno. Balle N. [illegible]
Importazioni del giorno [illegible]
TENDENZA ferma

Havre, 6 luglio ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni. - Vendite probabili del giorno. Balle N. [illegible]
TENDENZA sostenuta per fine luglio 44 75

Caffè Santos good average . Vendite sacchi N. [illegible]
TENDENZA calma Prezzo f. luglio 70 25

Strutto - Vendite del giorno. .... Quintali
TENDENZA Prezzo per f. mese L. —

Parigi, 6 luglio ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	32	90	30	75	calma
Avena	15	90	15	25	sostenuta
Olio di colza.	52	50	52	75	sostenuta
Spiriti	31	—	31	25	calma
Zuccheri	29	—	28	50	

Mercato bestiame alla Villette.
Parigi, 6 luglio, ore 16,20

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi.	2000	2165	1 56	1 38
Montoni.	18762	16942	2 04	1 42
Pecore.	1797	1626	1 12	0 90

ANGELO CECI, gerente provvisorio.

9 *Appendice del "Popolo Romano"* 9

FEDERICA

(Traduzione di *Adelina Del Valle de Paz*)

L'indomani fece in modo di poterla incontrare: ella gli andò incontro sorridendo; l'aspetto di Riccardo l'agghiacciò.

— Che cosa avete? — gli domandò con voce alterata.

Riccardo credette scorgere nell'imbarazzo di Federica l'indizio d'una coscienza inquieta.

— Non ho nulla! — rispose con tono brusco.

Federica rimase a guardarlo, tutta sbalordita.

Dopo varie domande sulla salute dei suoi:

— Ho creduto scorgervi ieri sulla piazza del teatro, verso le otto — egli continuò. — Venivate dalla parte del sobborgo e indossavate uno scialle azzurro che non vi avevo mai visto.

— Non ero io — rispose Federica, che diventò rossa — son rimasta in casa tutta la sera.

Una tristezza infinita invase il cuore di Riccardo.

E così suo zio aveva ragione.

Occhi così puri, labbra così dolci conoscevano la menzogna e la corruzione.

Non trovò altro a dire e si congedò da Federica, che rimase interdetta in mezzo al sentiero.

Ritornato nella sua camera, Riccardo prese i fiori che aveva tanto spesso baciati, accese un bel fuoco e ve li gettò.

I fiori scricchiolarono come un pacco d'erba secca, il nastro bruciava lentamente, contorcendosi.

Riccardo lo spinse nel bel mezzo; soltanto allora si avvide d'aver gli occhi pieni di lagrime.

— Ma son bestia! — mormorò, sforzandosi a ridere — non è sempre così?

Non potè più ridere, quindi lasciò libero sfogo al pianto.

Dal momento che non gli avevano promesso nulla, nulla perdeva.

Disgraziatamente i ragionamenti non avevan presa sul suo dolore.

Durante il pranzo non fece che sospirare, e, fattosi coraggio:

— Non avevate torto, zio — gli disse.

— Ah! vi son dunque delle novità? — rispose il vecchio filosofo.

Riccardo raccontò ciò che aveva visto e la conversazione avuta.

Mentre parlava, lo zio beveva a piccoli sorsi, con quell'aria soddisfatta che si assume quando un avvenimento dà ragione alle nostre congetture, anche a spese degli altri.

— T'immagini che si possa ingannare una volpe vecchia, come me?

" Eh! via! saprai presto che a Gévennol non v'è soltanto Federica...

" Voglio che tu mi regali una mezza dozzina di nipotini.

Saint-Estève pareva soddisfatto.

Riccardo, colla testa fra le mani, faceva delle smorfie.

Quell'avvenire che gli facevano intravedere lo rallegrava mediocremente.

Ciò che lo consolava, era che, volendolo far ammogliare, sarebbe solo a condizione che la sua volontà non fosse stata forzata, e su ciò era tranquilli.

Lo zio beveva sempre; finita la bottiglia, si mise a cantare un'aria scherzosa picchiando col coltello sui bicchieri.

— Canta, ora che sei in riposo — riprese egli — vedrai presto che la vita ha il suo lato buono.

Riccardo, per vanità, prese un bicchiere e cantò; ma aveva la morte nell'anima.

L'indomani andarono a prevenirlo che suo zio l'aspettava nel suo gabinetto.

Lo trovò che camminava in su e in giù, coi capelli irti.

— I bianchi saranno sempre bianchi! — esclamò non appena scorse suo nipote. — All'ultimo momento ci hanno ricusato te e me...

" Non sono nobile, e tu neppure lo sei! Pure abbiamo, perdio!, fatto 89 e 93...

" Ti dico che ricominceremo e che ci metterò la mano, inoculando loro il principio dell'eguaglianza, o ci lasceranno l'ultimo capello della loro testa!

Riccardo respirò.

— Ebbene, zio, chi mi avevate scelto per fidanzata?

— La figlia d'una contessa, niente che questo... Volevo fare arrabbiare i Rieux che non sono che baroni!

" Ed eccoci respinti da persone che non hanno di che far accomodare il loro vecchio castello in rovina!...

" Ne ho rasati ben altri... Raserò anche colui!

Un fittavolo entrò in quel momento portando sul braccio un sacchetto di scudi; aveva sulle spalle una giacca di tela e un vecchio feltro sul capo.

— Salute — disse entrando — è la scadenza del mio fitto e ve la reco.

Versò il contenuto su di una tavola, e cominciò a contare le monete.

Quando ebbe finito:

— Il conto torna, ecco — disse.

Saint-Estève aveva in mano un bastone; con un colpo fece volare il feltro di testa al disgraziato.

— E questo per insegnarti a tener il cappello in testa, davanti al tuo padrone! — gridò.

Il fittavolo uscì col cappello in mano, e lo zio rovesciò il danaro con la punta del bastone.

— Tieni — disse a Riccardo — prendi queste monete e va' un po' a girar il mondo... Non hai più nulla a fare a Gévennol...

" Ti raccomando di non risparmiare il danaro. La contessa, che non ha voluto saper di noi, vedrà che nessuno conosce il fondo della mia borsa, e possa ella seccare dal dispetto!...

Riccardo trovò buono il consiglio e partì. Non conosceva l'Italia e la visitò.

---

10 *Appendice del "Popolo Romano"* 10

FEDERICA

La sua tristezza cedette all'attrattiva dei luoghi e dei ricordi.

Pensò ancora a Federica, ma con minore amarezza.

Avrebbe voluto che fosse felice, e non osava chiederne notizie a Saint-Estève per timore che egli si burlasse di lui.

Lo zio non gli parlava che degli aristocratici di Gévennol per maledirli.

— Cammina sempre — gli diceva — cammina diritto innanzi a te e fai ballare i miei scudi.

" Mi son fitto in testa di guadagnarne degli altri a spese dei marchesi del vicinato ai quali rimangono delle vecchie torri e delle macerie.

" Voglio abbatterne le ultime pietre, e tu ne mangerai il prodotto con delle ballerine.

Riccardo seguiva il consiglio dello zio; vedeva tutto ma trascurava forse le ballerine.

La morte del giacobino ricondusse Riccardo a Gévennol. Appena giunto seppe che l'aveva costituito legatario universale, e questo in ricompensa della sua sottomissione.

Una ricchezza così grande lo imbarazzava perchè non sapeva con chi dividerla.

Il ricordo di Federica gli attraversò la mente.

Eran scorsi due anni. Non la si vedeva più nei giardini che sottostavano alla sua finestra; essi gli parvero brutti e di aspetto volgare.

Intanto il biancospino, tante volte spogliato aveva rifiorito.

Lasciò la casa per non veder più i sentieri e le stradiccinole tanto spesso percorse un tempo.

Un sentimento che non poteva definire non gli permise più di interrogare nessuno sulla famiglia Ercken.

Aveva saputo per altro che il padre e la madre eran morti l'un dopo l'altro nello spazio di un mese preceduti dal signor di Vervorth; Federica era scomparsa.

Quelli che pronunziavano il suo nome sorridevano con aria di mistero.

Riccardo mise ordine ai suoi affari e lasciò Gévennol giurando di non tornarvi più.

IV.

Passarono degli anni e Riccardo viveva a Parigi. Spesso gli accadeva di fermarsi ad un tratto per via e seguire collo sguardo una donna la cui andatura e la grazia indolente gli ricordavano Federica; ma non era lei.

Cos'era stato di lei? Le avventure che nascono da mille casi e tutti i rumori della gioventù non gliela cancellavano dalla mente.

Avrebbe dato chi sa che cosa per incontrarla.

La sua borsa intanto apparteneva a tutti i suoi amici e il suo tempo al caso.

Non pensava ad ammogliarsi, non mica che amasse ancora Federica, perchè non sapeva neppure se l'avesse amata realmente; ma siccome a misura che i sentimenti si ammassano nel passato, si perde la nozione del loro valore e della verità loro così non si provano neppure colla stessa forza le emozioni d'un tempo e si giunge gradatamente a domandarci se hanno realmente esistito.

Ciò che Riccardo sapeva bene è che nessuna delle relazioni, che la sua vita disoccupata gli faceva annodare rassomigliava a quelle avute colla piccola Olandese.

Non vi trovava lo stesso gusto. Pertanto se la cerchia non era più la stessa, se l'orizzonte erasi allargato si può dire che l'esistenza di Riccardo a Parigi era quasi come quella trascorsa a Gévennol.

Molti libri, un pianoforte, istrumenti d'ogni specie, lunghe ore dedicate al lavoro, passeggiate senza fine gli riempivano i momenti di solitudine. Le ricchezze non lo avevano cambiato.

Non viveva da cenobita, anzi riceveva in casa sua e faceva vedere di essere giovane.

Un giorno dell'autunno, ritornando da un'escursione in Germania, si fermò in una città dell'Est dove voleva vedere una chiesa di cui un suo amico antiquario gli aveva fatto una pomposa descrizione.

Visitata la chiesa dall'alto al basso, rimaneva la serata da passare; egli entrò quindi in un teatro, dove vi era rappresentazione.

La platea aveva quell'aspetto triste delle platee di provincia; solo qualche spettatore e poche signore; la noia si sprigionava dai palchi vuoti.

Riccaado sedette nell'orchestra guardando intorno a sè.

Subito gli parve che il teatro si illuminasse; provò una commozione violenta e fu sul punto di gettare un grido.

Federica apparve sulla scena rappresentando la sua parte in un'opera comica.

Era proprio lei, quale egli l'aveva vista a Gévennol nei giardini, dove passava bagnando i suoi piedi nell'erba, e un giorno nei salotti dei Rieux, mostrando le sue spalle bianche alla luce delle candele.

La stessa corporatura, il medesimo fascino, con quel fare più ardito che dà il movimento del teatro.

Col rossetto, e con le braccia cariche di gioie false, egli non si stancava dal guardarla.

I giorni d'un tempo gli si affacciarono alla mente.

Allora gli pareva più bella, quantunque meno parata.

In mezzo ad un'aria ella si turbò: lo aveva scorto alla sua volta.

Ei la vide impallidire sotto il rossetto; ma subito, rimessa dall'emozione, cantò con uno slancio che le valse un applauso generale.

(*Continua*)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5**.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10**.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma**.

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3**.
In cronaca L. 1 la linea. - *Piccole* cent. 75 - *3. pagina* cent. 75 - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla Ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.

Guida del Forestiere

MARTEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 2. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Maria dalle 10 alle 14. Il permesso Via Sagristia 8).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso via Sagristia 8)
Museo INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case. 9 alle 14.
Gallerie: S. LUCA, via Bonella 44: dalle 9 alle 15.
— BARBERINI: via Quattro Fontane 13: dalle 12 alle 17.
— COLONNA: via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.
— DORIA: Piazza Collegio Romano 1: dalle 10 alle 14.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 22: 12 alle 14.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare: 9-11 13-15.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia: alle 9 al tram.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 al tram.
Terme di Tito: via Labicana 30: dalle 9 al tramonto.
Foro Traiano: via dello stesso nome: dalle 9 al tram.
Foro Romano: via Foro Romano: dalle 9 al tramonto.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo: 13 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Galleria CORSINI: Via Lungara 10: dalle 9 alle 15.
Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro. stradone del Giardino: dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni: dalle 10 alle 15.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27: 9 alle 15.
Id. ANTICHITA: alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 10 alle 16.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia: dalle 10 alle 16.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: 9 al tram.
Galleria Arte Moderna: via Naz.le: 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 al tram.
Catacombe S. Callisto: Appia Antica: 9 al tram.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37: 9 al tram.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas via P.a S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.
Magazzino Archeologico: Orto Botanico: 13 alle 17.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,—	[illegible]	13,20	17,—	—	—
Pisa	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Torino	8,—	—	14,40	20,50	22,17	—	—
Milano	8,—	—	14,40	20,50	22,17	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	9,10	—	—	9,30	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	6,—	—	—	11,55	16,30	—	—
Tivoli	7,45	—	—	—	17,50	—	—
Civitavecchia	5,30	8,—	8,10	14,40	17,5	20,50	22,17
Frascati	0,30	10,—	—	12,10	*15,5	17,25	19,—
Anzio-Nettuno	6,5	*7,25	9,5	—	11,45	17,45	
Marino-Albano	5,40	—	9,20	*12,25	15,20	18,40	—
Velletri-Terracina	6,5	—	—	11,45	15,50	17,45	—
Ronciglione-Viterbo	7,6	—	10,—	—	17,23	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,30	—	—	13,20	18,1	20,10	—
Pisa	6,40	—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Torino	6,40	—	10,33	—	—	23,—	23,30
Milano	6,40	—	10,33	—	—	23,—	23,30
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	—	19,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	—	8,—	—	14,10	—	22,55	—
Tivoli	—	10,10	—	—	—	20,25	—
Civitavecchia	6,40	10,—	10,33	15,59	18,40	23,—	23,30
Frascati	6,56	9,5	12,58	18,20	21,33	*22,30	—
Nettuno-Anzio	7,54	12,35	19,25	*21,15	21,50	—	0,5
Albano-Marino	7,17	9,20	—	14,55	20,40	*22,40	—
Terracina-Velletri	7,54	9,50	15,40	19,25	—	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,34	—	16,25	—	—	20,54	—

* Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

										festiv.
Roma	p.	5,30	6,18	7,50	9,21	10,52	15,30	16,32	18,53	
Bagni	a.	6,35	7,18	8,56	10,21	11,58	16,36	17,32	20,—	
Tivoli	a.	7,12	7,56	9,33	10,58	12,42	17,13	18,11	20,37	
Tivoli	p.	5,3	7,25	8,19	9,54	11,21	15,59	17,55	18,26	20,50
Bagni	p.	5,38	8,—	8,56	10,31	11,59	16,36	18,35	19,3	2 ,23
Roma	a.	6,44	9,—	10,2	11,37	13,4	17,42	19,35	20,9	22,3[illegible]

Agli Associati

Gli Abbonati che intendono rinnovare l'associazione abbiano la cortesia di unire al vaglia anche la fascetta del Giornale per meglio regolarizzarne il servizio, o di consegnarla alla osta.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
[illegible] dalla Ditta Roos & Junge, Offenbach a/M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Lipsia